

Visto il decreto del Direttore del Servizio competente n. 131 del 30 gennaio 2013, che autorizza l'esercizio dell'impianto di cui al punto 6.6, lettera a), dell'Allegato VIII, alla Parte seconda, del decreto legislativo 152/2006, sito in Comune di Pocenia (UD), via Pietra Palomba, gestito dall'AZIENDA AGRICOLA BETTO RENATO E C. S.S. con sede legale in Comune di Pocenia (UD), via Nasse, 13, identificata dal codice fiscale 00639440304;

Visti i decreti:

- 1) n. 301 del 21 febbraio 2013 del Direttore del Servizio competente, di rettifica dell'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto n. 131/2013;
- 2) n. 1020 del 9 maggio 2013 del Direttore del Servizio competente, di modifica dell'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto n. 131/2013, come rettificata con il decreto n. 301/2013;
- 3) n. 1650 del 10 luglio 2013 del Direttore del Servizio competente, di rettifica dell'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto n. 131/2013, come rettificata e modificata con i decreti n. 301/2013 e n. 1020/2013;

Visto il decreto del Direttore del Servizio competente n. 1933 dell'8 ottobre 2014, con il quale è stata volturata e modificata, a favore della SOCIETA' AGRICOLA BETTO RENATO E LENISA MARTA S.S. con sede legale nel Comune di Pocenia (UD), via Bassi, 99/A, identificata dal codice fiscale 02778100301 (di seguito indicata come Gestore), l'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto n. 131/2013, come rettificata e modificata con i decreti n. 301/2013, n. 1020/2013 e n. 1650/2013;

Viste le note prot. n. 45655 del 28 settembre 2020 e prot. n. 62236 del 18 dicembre 2020, trasmesse a mezzo Posta Elettronica Certificata (PEC), con le quali il Servizio competente ha autorizzato, con prescrizioni, la modifica non sostanziale comunicata dal Gestore con la nota del 29 luglio 2020 (protocollo regionale n. 35758 del 30 luglio 2020), consistente nella realizzazione di un nuovo capannone e nel conseguente incremento di 39.500 unità dei posti pollo;

Vista la nota del 9 maggio 2022, trasmessa a mezzo PEC, acquisita dal Servizio competente nella medesima data con protocollo n. 26421, con la quale il Gestore ha trasmesso il nuovo Piano di Utilizzazione Agronomica (PUA);

Ritenuto, per quanto sopra esposto, di procedere alla modifica dell'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto del Direttore del Servizio competente n. 131 del 30 gennaio 2013, come rettificata, modificata, volturata ed aggiornata con i decreti del Direttore del Servizio competente n. 301 del 21 febbraio 2013, n. 1020 del 9 maggio 2013, n. 1650 del 10 luglio 2013 e n. 1933 dell'8 ottobre 2014 e con le note prot. n. 45655 del 28 settembre 2020 e prot. n. 62236 del 18 dicembre 2020, consistente nella sostituzione dell'Allegato "PIANO DI UTILIZZAZIONE AGRONOMICA (P.U.A.)";

DECRETA

E' modificata l'autorizzazione integrata ambientale rilasciata con il decreto del Direttore del Servizio competente decreto del Direttore del Servizio competente n. 131 del 30 gennaio 2013, come rettificata, modificata, volturata ed aggiornata con i decreti del Direttore del Servizio competente n. 301 del 21 febbraio 2013, n. 1020 del 9 maggio 2013, n. 1650 del 10 luglio 2013 e n. 1933 dell'8 ottobre 2014 e con le note prot. n. 45655 del 28 settembre 2020 e prot. n. 62236 del 18 dicembre 2020, per l'esercizio, da parte della SOCIETA' AGRICOLA BETTO RENATO E LENISA MARTA S.S. con sede legale nel Comune di Pocenia (UD), via Bassi, 99/A, identificata dal codice fiscale 02778100301, dell'attività di cui al punto 6.6, lettera a), dell'Allegato VIII, alla Parte seconda, del decreto legislativo 152/2006, svolta presso l'installazione sita nel Comune di Pocenia (UD), via Pietra Palomba.

Art. 1 – Modifica dell’Autorizzazione Integrata Ambientale

1. L’Allegato “PIANO DI UTILIZZAZIONE AGRONOMICA (P.U.A.)” al decreto n. 131/2013, è sostituito dall’Allegato al presente provvedimento, di cui forma parte integrante e sostanziale.

Art. 2 – Disposizioni finali

1. Restano in vigore, per quanto compatibili con il presente provvedimento, le condizioni e le prescrizioni dell’autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto n. 131/2013, come rettificata, modificata, volturata ed aggiornata con i decreti n. 301/2013, n. 1020/2013, n. 1650/2013 e n. 1933/2014 e con le note prot. n. 45655/2020 e prot. n. 62236/2020.
2. Copia del presente decreto è trasmessa alla Società Agricola Betto Renato e Lenisa Marta S.S.,
al Comune di Pocenia, ad ARPA FVG, all’Azienda Sanitaria Universitaria Friuli Centrale (ASU FC) e al Ministero della Transizione Ecologica.
3. Ai sensi dell’articolo 29-quater, comma 13 e dell’articolo 29-decies, comma 2, del decreto legislativo 152/2006, copia del presente provvedimento, di ogni suo aggiornamento e dei risultati del controllo delle emissioni richiesti dalle condizioni del presente decreto, è messa a disposizione del pubblico per la consultazione presso la Direzione centrale difesa dell’ambiente, energia e sviluppo sostenibile, Servizio autorizzazioni per la prevenzione dall’inquinamento, con sede in Trieste, via Carducci, 6.
4. Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, dal ricevimento del presente decreto.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

dott. Glauco Spanghero

documento firmato digitalmente ai sensi del d.lgs 82/2005

PIANO DI UTILIZZAZIONE AGRONOMICA DEI REFLUI ZOOTECNICI

REDATTO IN FORMA COMPLETA PER LA REGIONE FRUUI VENEZIA GIULIA ai sensi del DPR n. 03 dell' 11 gennaio 2013

AZIENDA AGRICOLA

SOC. AGR. BETTO RENATO E LENISA MARTA S.S.

(come da comunicazione di smaltimento)
 SUPERFICIE INTERESSATA ALLO SPANDIMENTO
 AZOTO AL CAMPO DA DISTRIBUIRE
 REFLUO PALABILE DA DISTRIBUIRE
 REFLUO NON PALABILE DA DISTRIBUIRE

	53,75
	5.940
	-
	1.998

ha
kg
mc
mc

DISTINTA NELLE SEGUENTI AREE PEDOCCLIMATICHE:

AREA PEDOCCLIMATICA	S.A.U. (ha)	% S.A.U.	AREA	N. AL CAMPO DISTRIBUITO IN ZVN kg	N. AL CAMPO MEDIO AZIENDALE IN ZVN kg/ha	REFLUO DISTRIBUITO IN ZVN mc	N. AL CAMPO DISTRIBUITO IN ZO kg	N. AL CAMPO MEDIO AZIENDALE IN ZO kg/ha	REFLUO DISTRIBUITO IN ZO mc
ZONA VULNERABILE - BASSA PIANURA - IRRIGUO	53,75	100%	Z1	5944	111	1999			
ZONA VULNERABILE - BASSA PIANURA - NON IRRIGUO		0%	Z2						
ZONA VULNERABILE - ALTA PIANURA - IRRIGUO		0%	Z3						
ZONA VULNERABILE - ALTA PIANURA - NON IRRIGUO		0%	Z4						
ZONA ORDINARIA - BASSA PIANURA		0%	Z5						
ZONA ORDINARIA - ALTA PIANURA		0%	Z6						
ZONA ORDINARIA - MONTAGNA		0%	Z7						
TOTALI	53,75	100%		5944	111	1999	0	0	0

	5944
	1999

kg
mc
mc

DA SIMULAZIONE SPANDIMENTO:
 AZOTO AL CAMPO DISTRIBUITO
 REFLUO PALABILE DA DISTRIBUIRE
 REFLUO NON PALABILE DA DISTRIBUIRE

SUPERFICIE RIPARTITA IN ZONE A SECONDA DELLE CONDIZIONI PEDOLOGICHE:

AREA PEDOCCLIMATICA	S.A.U. (ha)	% S.A.U.	AREA
ZONA VULNERABILE – BASSA PIANURA – IRRIGUO	53,75	100%	Z1

PRECESSIONE CULTURALE

SUCCESSIONE IN CORSO	ha	%
MAIS - MAIS	32,25	60,0%
ORZO - MAIS	10,75	20,0%
MAIS - ORZO	6,06	15,0%
MAIS - SOIA	2,69	5,0%
TOT	53,75	100%

ZONA Z1 (VULNERABILE – BASSA PIANURA – IRRIGUO)

53,75 ha

PRIMO ANNO (coltura)	SECONDO ANNO (coltura)	SUPERFICIE (ha)	% S.A.U.	PRECESSIONE	AREA OMOGENEA (AREA - ID)	Fabbisogno culturale = apporto massimo di N come da tabelle (kg/ha)	N zootecnico AL CAMPO mediamente consentito max 170 (kg/ha)	N zootecnico AL CAMPO con efficienza 1 consentito in area aziendale omogenea max
MAIS GRANIELLA	MAIS GRANIELLA	32,25	60%	F	Z1A	280	170	280
ORZO	MAIS GRANIELLA	10,75	20%	E	Z1B	270	170	270
MAIS GRANIELLA	ORZO	6,06	15%	F	Z1C	140	170	140
MAIS GRANIELLA	SOIA	2,69	5%	F	Z1D	60	170	60

CARATTERISTICHE DEI REFLUI DISTRIBUITI

(dati ricavati dalla comunicazione di smaltimento)

Descrizione	QUANTITA' (mc)	AZOTO AL CAMPO (kg)	CATEGORIA	EFFICIENZA
LIQUAME SUINO	1.998	5.940	NON PALLABILE	0,6

SIMULAZIONE DI SPANDIMENTO TIPO

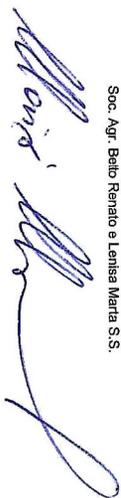
(su appezzamenti della stessa area ma con ordinamento colturale diverso)

	AREA OMOGENEA (AREA ID)	SUPERFICIE (ha)	N AL CAMPO nel refluo (kg/mc)	N zootecnico AL CAMPO con efficienza 1 aziendale omogenea max 280 (kg/ha)	EFFICIENZA (%)	Refluo unit consentito con efficienza 1 (mc/ha)	Refluo unit distrib (mc/ha)	Refluo tot distrib per appezzamento (mc)	N EFFICIENTE distribuito (kg/ha)	N zootecnico AL CAMPO - In area aziendale omogenea max 280 (kg/ha)	TOTALE N zootecnico AL CAMPO distribuito per appezzamento (kg)
APPEZZAMENTO OMOGENEO	Z1A	32,25	2,97	280	60,00%	94,18	44	1419,00	78,49	130,81	4218,85
APPEZZAMENTO OMOGENEO	Z1B	10,75	2,97	270	60,00%	90,82	31	333,25	55,30	92,16	990,74
APPEZZAMENTO OMOGENEO	Z1C	8,06	2,97	140	60,00%	47,09	28	225,68	49,95	83,24	670,94
APPEZZAMENTO OMOGENEO	Z1D	2,69	2,97	60	60,00%	20,18	8	21,52	14,27	23,79	63,98
	TOTALE	53,75					8	1999,45			

TOTALE N zootecnico AL CAMPO kg	5944
AZOTO zootecnico AL CAMPO MEDIO Kg/ha	111

Pocenica, 27/04/2022

Soc. Agr. Balio Renato e Lenisa Maria S.S.





 REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA	
DIREZIONE centrale ambiente ed energia	
Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico	inquinamento@regione.fvg.it tel + 39 040 3774058 fax + 39 040 3774513/4410 I - 34126 Trieste, via Giulia 75/1

STINQ - UD/AIA/104

Decreto n. 1933

Trieste, 8 OTT. 2014

Voltura e modifica dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) di cui al decreto n. 131 del 30 gennaio 2013, come rettificata e modificata con i decreti n. 301 del 21 febbraio 2013, n. 1020 del 9 maggio 2013 e n. 1650 del 10 luglio 2013, relativa all'esercizio dell'installazione di cui al punto 6.6, lettera a), dell'Allegato VIII, Parte seconda, del decreto legislativo 152/2006, sita nel Comune di Pocenia (UD).

IL DIRETTORE

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale);

Vista la legge regionale 30 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso);

Visto l'articolo 53, comma 1, lettera b) dell'Allegato 1, alla deliberazione della Giunta regionale 13 settembre 2013, n. 1612 recante "Articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative direzionali della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali", il quale prevede che il Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico (di seguito indicato come Servizio competente) cura gli adempimenti regionali in materia di autorizzazioni integrate ambientali;

Visto l'articolo 21, comma 1, lettera c), del Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il decreto del Direttore del Servizio competente n. 131 del 30 gennaio 2013, che autorizza l'esercizio dell'impianto di cui al punto 6.6, lettera a), dell'Allegato VIII, alla Parte seconda, del decreto legislativo 152/2006, sito in Comune di Pocenia (UD), via Pietra

Palomba, gestito dall'AZIENDA AGRICOLA BETTO RENATO E C. S.S. con sede legale in Comune di Pocenia (UD), via Nasse, 13, identificata dal codice fiscale 00639440304;

Visti i decreti:

- 1) n. 301 del 21 febbraio 2013 del Direttore del Servizio competente, di rettifica dell'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto n. 131/2013;
- 2) n. 1020 del 9 maggio 2013 del Direttore del Servizio competente, di modifica dell'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto n. 131/2013, come rettificata con il decreto n. 301/2013;
- 3) n. 1650 del 10 luglio 2013 del Direttore del Servizio competente, di rettifica dell'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto n. 131/2013, come rettificata e modificata con i decreti n. 301/2013 e n. 1020/2013;

Vista la nota del 20 giugno 2014, acquisita dal Servizio competente in data 3 luglio 2014 con protocollo n. 19877, con la quale la Società Agricola Betto Renato e Lenisa Marta S.S. con sede legale nel Comune di Pocenia (UD), via Bassi, 99/A, identificata dal codice fiscale 02778100301, ha chiesto la voltura, a proprio favore, dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con il decreto n. 131/2013, come rettificata e modificata con i decreti n. 301/2013, n. 1020/2013 e n. 1650/2013;

Atteso che con atto Repertorio n. 44220 e Raccolta n. 23598, redatto, in data 12 maggio 2014, dal notaio dott. Pierluigi Comelli, con il quale, tra l'altro, è stato dato luogo alla scissione parziale asimmetrica della Società "AZ. AGRICOLA BETTO RENATO E C. S.S., che si opera mediante il trasferimento di un complesso aziendale avente ad oggetto l'attività di coltivazioni miste di cereali ed altri seminativi nonché l'allevamento di animali, alla società di nuova costituzione che assume la denominazione di "SOCIETA' AGRICOLA BETTO RENATO E LENISA MARTA S.S." con sede legale in comune di Pocenia (UD), via Bassi n. 99/A;

Ritenuto, per quanto sopra esposto, di procedere:

- alla voltura dell'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto n. 131 del 30 gennaio 2013, come rettificata e modificata con i decreti n. 301 del 21 febbraio 2013, n. 1020 del 9 maggio 2013 e n. 1650 del 10 luglio 2013;
- alla modifica dell'autorizzazione integrata ambientale consistente nella sostituzione della Tabella 1, dell'Allegato C, al decreto n. 131/2013, come sostituito dal decreto n. 1020/2013 e dal decreto n. 1650/2013, relativa ai soggetti che hanno competenza nell'esecuzione del Piano di Monitoraggio e Controllo;

DECRETA

E' volturata, a favore della "SOCIETA' AGRICOLA BETTO RENATO E LENISA MARTA S.S." con sede legale in comune di Pocenia (UD), via Bassi n. 99/A, identificata dal codice fiscale 02778100301, l'autorizzazione integrata ambientale rilasciata con il decreto del Direttore del servizio competente n. 131 del 30 gennaio 2013, come rettificata e modificata con i decreti n. 301 del 21 febbraio 2013, n. 1020 del 9 maggio 2013 e n. 1650 del 10 luglio 2013.

Art. 1 – Modifica dell'autorizzazione integrata ambientale

1. La Tabella 1, dell'Allegato C, al decreto n. 131 del 30 gennaio 2013, come sostituito dai decreti n. 1020 del 9 maggio 2013 e n. 1650 del 10 luglio 2013, viene sostituita dalla seguente:

Tab. 1 – *Soggetti che hanno competenza nell'esecuzione del Piano*

Soggetti		Nominativo del referente
Gestore dell'impianto	Società Agricola Betto Renato e Lenisa Marta S.S.	Lenisa Marta
Autorità competente	Regione Friuli Venezia Giulia	Direttore del Servizio tutela da Inquinamento Atmosferico, Acustico ed Elettromagnetico della Regione FVG
Ente di controllo	Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Friuli Venezia Giulia	Direttore del Dipartimento di UDINE

Art. 2 – Disposizioni finali

1. Restano in vigore, per quanto compatibili con il presente provvedimento, le condizioni e le prescrizioni di cui ai decreti n. 131/2013, n. 301/2013, n. 1020/2013 e n. 1650/2013.
2. Il presente decreto è trasmesso in originale alla Società Agricola Betto Renato e Lenisa Marta S.S.. Copia del decreto stesso è inviata, al Comune di Pocenia, alla Provincia di Udine, ad ARPA FVG, ad ARPA Dipartimento provinciale di Udine, all'Azienda per i Servizi Sanitari n. 5 "Bassa Friulana" e al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.
3. Ai sensi dell'articolo 29-quater, comma 13 e dell'articolo 29-decies, comma 2 del decreto legislativo 152/2006, copia del presente provvedimento è messa a disposizione del pubblico per la consultazione presso la Direzione centrale ambiente ed energia, Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico, in TRIESTE, via Giulia, 75/1.
4. Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, dal ricevimento del presente decreto.



DIRETTORE DEL SERVIZIO
dott. ing. Luciano Agapito

ambd2



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

DIREZIONE CENTRALE AMBIENTE, ENERGIA
E POLITICHE PER LA MONTAGNA

Servizio tutela da inquinamento
atmosferico, acustico
ed elettromagnetico

tel + 39 040 377 1111
fax + 39 040 377 4410
I - 34126 Trieste, via Giulia 75/1

STINQ - UD/AIA/104

Decreto n. 1650

Trieste, 10 LUG. 2013

D.Lgs. 152/2006. Rettifica dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) rilasciata con il decreto n. 131 del 30 gennaio 2013, come rettificata e modificata con i decreti n. 301 del 21 febbraio 2013 e n. 1020 del 9 maggio 2013.

AZIENDA AGRICOLA BETTO RENATO E C. S.S.

IL DIRETTORE

Vista la legge regionale 30 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso) e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale) e successive modifiche ed integrazioni;

Visti gli articoli 1 e 3 della legge regionale 5 dicembre 2008, n. 16 (Norme urgenti in materia di ambiente, territorio, edilizia, urbanistica, attività venatoria, ricostruzione, adeguamento antisismico, trasporti, demanio marittimo e turismo), recanti disposizioni in materia di autorizzazione integrata ambientale;

Visto il decreto n. 131 del 30 gennaio 2013, del Direttore del servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna, di seguito denominato Servizio competente, con il quale è stata rilasciata, ai sensi dell'articolo 29 ter, comma 1, del decreto legislativo 152/2006, a favore della AZIENDA AGRICOLA BETTO RENATO E C. S.S. con sede legale in Comune di Pocenia (UD), via Nasse, 13, identificata dal codice fiscale 00639440304, l'autorizzazione integrata ambientale (AIA), per l'esercizio di un impianto di cui al punto 6.6, lettera a), dell'Allegato VIII, alla Parte seconda, del decreto legislativo 152/2006 (Impianti per l'allevamento intensivo di pollame con più di 40.000 posti pollame), sito in Comune di Pocenia (UD), via Pietra Palomba;

Visto il decreto n. 301 del 21 febbraio 2013 del Direttore del Servizio competente, con il quale è stata rettificata l'autorizzazione integrata ambientale di cui al citato decreto n. 131 del 30 gennaio 2013;

Visto il decreto n. 1020 del 9 maggio 2013, del Direttore del Servizio competente, con il quale è stata modificata l'autorizzazione integrata ambientale di cui al citato decreto n. 131 del 30 gennaio 2013;

Considerato che le modifiche di cui al citato decreto n. 1020 del 9 maggio 2013, consistono nella cassazione delle prescrizioni contenute nell'autorizzazione integrata ambientale e riferite all'adozione del Piano di Utilizzazione Agronomica (PUA), alla presentazione del Piano stesso e alla realizzazione delle opere fognarie e di scarico delle acque reflue per il servizio igienico sito nel capannone 1);

Vista al nota prot. n. 3445 del 6 maggio 2013, pervenuta il 9 maggio 2013, con la quale ARPA Dipartimento provinciale di Udine ha comunicato che:

- la possibilità di dismissione dei servizi igienici è materia di competenza dell'ASS n. 5 "Bassa Friulana", secondo le vigenti "Norme di igiene sui luoghi di lavoro: dalla decisione dell'azienda sanitaria deriverà la dismissione o il mantenimento del relativo scarico di acque reflue;

- deve essere fornita la Comunicazione di Spandimento, per la parte residua di competenza dell'Azienda Betto Renato e C. S.S., ovvero debbono essere registrati i resoconti di fornitura alla Società Cooperativa Agricola Pocenia Biogas ed i relativi atti contrattuali;

- deve essere indicata la gestione aziendale degli effluenti zootecnici, palabili e non, in attesa di trasporto per fornitura alla Società Cooperativa Agricola Pocenia Biogas: il trasporto non potrà avvenire prima dell'esaurimento della fase di autodisinfezione – 40+50 gg – prevista dal DM 19 aprile 1999, *Codice di Buona Pratica Agricola*;

Ritenuto di recepire, con il presente provvedimento, le prescrizioni di cui alla citata nota di ARPA Dipartimento provinciale di Udine datata 6 maggio 2013;

Vista la nota prot. n. 17793/19157 S.I.S.P. it/GT/ca del 19 giugno 2013, con la quale l'Azienda per i Servizi Sanitari n. 5 "Bassa Friulana", tenuto conto del sopralluogo effettuato in data 18 giugno 2013, durante il quale è stato riscontrato, tra l'altro, che il servizio igienico non era stato dimesso e considerata la necessità di disporre di un servizio igienico, ad uso del personale, dotato di scarico delle acque reflue conforme a quanto previsto dalla vigente normativa, ha comunicato che, a parere dell'Azienda sanitaria medesima, la prescrizione riguardante il citato servizio igienico, contenuta nell'Allegato B al decreto n. 131 del 30 gennaio 2013, debba essere mantenuta;

Ritenuto, per quanto sopra esposto, di procedere alla rettifica dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, rilasciata con il decreto n. 131 del 30 gennaio 2013, come rettificata e modificata con i decreti n. 301 del 21 febbraio 2013 e n. 1020 del 9 maggio 2013;

Visto l'articolo 66, punto 1, lettera b) dell'Allegato A, alla deliberazione della Giunta regionale 24 settembre 2010, n. 1860 recante "Articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali", il quale prevede che il Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico cura gli adempimenti regionali in materia di autorizzazioni ambientali;

Visto l'articolo 21, comma 1, lettera c), del Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche ed integrazioni;

DECRETA

Art. 1 - E' rettificata, l'autorizzazione integrata ambientale, rilasciata a favore della Società AZIENDA AGRICOLA BETTO RENATO E C. S.S. con sede legale in Comune di Pocenia (UD), via Nasse, 13, con il decreto del Direttore del servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per al montagna n. 131 del 30 gennaio 2013, come rettificata e modificata con i decreti del Direttore del servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per al montagna n. 301 del 21 febbraio 2013 e n. 1020 del 9 maggio 2013.

Art. 2 - L'Allegato "DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA'" al decreto n. 131 del 30 gennaio 2013, come sostituito con l'articolo 4 del decreto n. 1020 del 9 maggio 2013, viene ulteriormente sostituito dal seguente:

DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA'

INQUADRAMENTO URBANISTICO E TERRITORIALE DELL'IMPIANTO IPPC

L'allevamento ricade sul Foglio 23 in Comune di Pocenia. Le particelle ricadono in zona omogenea E.6 di Interesse Agricolo secondo le Norme di attuazione adeguate alla variante n. 25 al P.R.G.C. del Comune di Pocenia.

Il complesso produttivo è ubicato sulle seguenti particelle catastali:

Comune	Foglio	Particella	Sup. Catastale m ²	Sup Occupata m ²	Sup Coperta m ²
Pocenia	23	35	9650	9650	2542
Pocenia	23	50	5647	5647	1542
Pocenia	23	50	940	940	--
Totale			16.237	16.237	4084

La superficie utile di allevamento è attualmente di circa 2850 m². La capacità massima di allevamento è di 68.400 posti pollame. La quantità di individui che saranno effettivamente allevati si stima di circa 52.000 unità. Tale numero viene preso come riferimento massimo.

Zonizzazione territoriale e la classificazione acustica del sito:

L'allevamento da un punto di vista acustico non risulta rientrare in alcuna Zonizzazione. Il sito non produce rumori di intensità superiore a quelli prodotti dall'ambiente circostante.

Il sito è collocato in zona agricola lontano da centro abitato, esso è in buone condizioni generali e non presenta situazioni particolari da evidenziare.

Nel raggio di ricaduta di 1km dal perimetro dell'impianto delle principali emissioni inquinanti, sono presenti:

TIPOLOGIA	BREVE DESCRIZIONE
Attività produttive	
.Case di civile abitazione	Abitazioni rurali della parte terminale di via Bassi del comune di Pocenia Via Moretton in comune di Palazzolo dello Stella Tutto l'abitato di Muzzana del Turgnano
Scuole, ospedali, etc.	Nessuna
Impianti sportivi e/o ricreativi	Campo di Calcio Di Mezzana del Turgnano
Infrastrutture di grande comunicazione	Strada Regionale 14 Triestina Ferrovia Trieste Venezia Strada Provinciale n. 43 del Torsa
Opere di presa idrica destinate al consumo umano	Non identificabile; sono presenti diversi pozzi ad uso domestico nell'abitato di Muzzana del Turgnano (via Palazzolo, via Pocenia, via Moretton), Palazzolo dello Stella (via Griole e via Casali Moretton) e Pocenia (via Bassi).

Corsi d'acqua, laghi, mare, etc.	Roggia Velicogna e Roggia Cornariola
Riserve naturali, parchi, zone agricole	Non presenti
Pubblica fognatura	La fognatura pubblica si trova in Muzzana del Turgnano(via Palazzolo, via Pocenia, via Moretton), Palazzolo dello Stella (via Griole e via Casali Moretton) e Pocenia (via Bassi). La distanza dalla fognatura attualmente presente supera quella indicata per gli obblighi di allacciamento dal vigente Regolamento di fognatura.
Metanodotti, gasdotti, acquedotti, oleodotti	Sono presenti reti nelle vie periferiche dei paesi di Muzzana del Turgnano, Palazzolo dello Stella e Pocenia.
Elettrodotti di potenza maggiore o uguale a 15 kW	Si individuano 3 elettrodotti

Non risultano al momento in essere piani/programmi, provvedimenti in materia ambientale già adottati o in fase di adozione.

Generalità

Descrizione fabbricati

L'allevamento avicolo ha iniziato la sua produzione nel 1988 dalla allora azienda familiare Betto Giulio e Renato. Al momento attuale esistono 2 capannoni: il primo quello storico della superficie di circa 1490 m2 e il secondo, quello di più recente realizzazione, di circa 1557 m2.

La tipologia edilizia dei capannoni è unica per tutte le unità di allevamento ed è caratterizzata da

- Fondazione a plinto con pilastri ad asse variabile,
- Manto di copertura in lastre di lamiera grecata con isolamento poliuretano;
- Muratura di tamponamento in laterizio;
- Pavimentazione liscia "ad industriale";

Sono presenti inoltre 4 sili per il mangime, silos 1 A e 1 B a lato del capannone 1, e silos 2A e 2B a lato del capannone 2.

Sul lato nord di ogni singolo capannone si ritrova un serbatoio tipo "esterno" di GAS propano. La capienza del singolo serbatoio è di 5.000 litri di propano (21.000 Kg).

Sistema di climatizzazione

Impianto ventilazione

La conformazione è stata adottata per consentire la movimentazione d'aria forzata del tipo ad estrazione, attualmente realizzata mediante l'applicazione di un numero variabile di ventilatori a parete, posizionati sulla estremità nord-est degli edifici, e presa d'aria dalla finestratura posta lungo i lati lunghi. Sono presenti 6 ventilatori da 32.000 m3/ora per ogni capannone.

Impianto di riscaldamento

L'impianto di riscaldamento è del tipo a cappa radiante (alimentazione a gas GPL).

Sistema di alimentazione

L'impianto di abbeverata è a goccia su tutte le unità di allevamento.

L'alimentazione utilizza mangiatoie a sgancio automatico disposte su tre linee. Il trasporto del mangime in azienda avviene mediante autotreni che scaricano direttamente nei 4 sili in vetroresina presenti nell'impianto.

CICLI PRODUTTIVI

L'allevamento di polli da carne è caratterizzato dalla realizzazione di cicli produttivi successivi l'uno all'altro secondo cadenze temporali dettate dalle esigenze biologiche dei soggetti allevati e dai tempi tecnici delle soste interciclo. L'inizio di un nuovo ciclo di allevamento avviene solo dopo il carico di tutti i capi allevati nel ciclo precedente viene richiesto tra l'altro, dall'osservanza delle pertinenti normative sanitarie.

Le fasi del ciclo nel dettaglio:

- preparazione dell'allevamento per l'accasamento del nuovo ciclo.
- ciclo di allevamento.

Nel caso dell'impianto in esame essa dura circa 55-60 giorni.

- fase del carico

Si riferisce precisamente alle attività di trasferimento dei capi commercialmente maturi al macello: all'età di 35-40 giorni vengono caricate le femmine; per contro i soggetti maschi rimarranno in allevamento fino all'età di 55-60 giorni.

Nel complesso, da un accasamento a quello successivo, in considerazione delle operazioni di pulizia, l'intervallo di tempo intercorrente è normalmente pari a giorni 80, cui corrisponde l'effettiva esecuzione di 4,5 cicli/anno.

Materie prime:

Le materie prime, accessorie ed ausiliarie utilizzate per lo svolgimento dell'attività di allevamento sono le seguenti:

- pulcini;
- mangimi;
- acqua: nel caso in esame l'acqua viene prelevata da pozzo.

Materie accessorie

- paglia;
- gas GPL;
- energia elettrica;

materie ausiliarie:

- medicinali
- vaccini
- disinfettanti
- derattizzanti.

Organizzazione dotazionale

Sotto il profilo dotazionale l'impiantistica utilizzata in azienda è la seguente:

- 1) impianto abbeverata;
- 2) Impianto alimentazione;
- 3) Impianto ventilazione;
- 4) Impianto di riscaldamento.

ENERGIA

Il sito non è provvisto di impianti di generazione di energia la quale, pertanto, viene esclusivamente acquistata all'esterno.

Consumo di energia

- Energia elettrica.
- Gas GPL.

PRELIEVO IDRICO

L'impianto utilizza l'acqua raccolta da un pozzo aziendale soprattutto per la necessità di abbeverare gli animali. Questo consumo idrico rappresenta il volume maggiore dei consumi totali annui. Il pozzo attualmente non è provvisto di contatore per la misurazione dell'acqua prelevata.

EMISSIONI

Emissioni in atmosfera

L'impianto non è soggetto ad autorizzazione in base al Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152, articolo 272, comma 1.

Le emissioni in atmosfera si realizzano quando la ventilazione naturale e/o artificiale portano all'esterno dei locali di allevamento l'aria interna sia per fornire agli animali condizioni di benessere ambientale sia per le funzioni di ricambio per il raffreddamento ambientale estivo.

Per aumentare l'efficienza di asciugatura delle lettiere, regolarmente si opera meccanicamente per rivoltarle e renderle più permeabili all'aria. Non si sono adottati finora sistemi di monitoraggio delle emissioni.

In atmosfera vengono emessi prodotti in forma gassosa e polverulenta, i primi vengono prodotti nella fase di allevamento, di raccolta, di stoccaggio e nella utilizzazione agronomica mentre le polveri sono emesse prevalentemente nella fase di allevamento.

Per il contenimento di tali emissioni gassose vengono prese le precauzioni nella gestione delle lettiere di allevamento, mantenendole aerate e asciutte e contenendo i tempi che trascorrono tra la raccolta e la successiva utilizzazione agronomica che comunque prevedono un rapido interrimento dei reflui sulla base delle migliori tecniche disponibili e della usuale buona pratica agricola.

Le zone di emissione, per quanto riguarda la fase di stabulazione dei capi, coincidono con i ventilatori-estrattori dell'aria.

Lo stoccaggio della lettiera esausta viene fatto su di apposita platea in calcestruzzo dotata di vasca di raccolta del colaticcio. Tale platea è correttamente dimensionata e, attualmente, è scoperta.

Ai fini della riduzione delle emissioni in atmosfera vengono applicate alcune tecniche legate ad aspetti nutrizionali. In particolare: alimentazione per fasi, dieta con riduzione dell'apporto proteico, ricambio della paglia ad ogni ciclo produttivo e applicazione di abbeveratoi antispreco.

Va inoltre ricordato che, in aggiunta alle vere e proprie tecniche, in diversi contesti aziendali possono risultare consigliabili anche altri tipi di interventi o accorgimenti, di minore complessità, che sono comunque in grado di mitigare, in molte situazioni, l'impatto ambientale dell'allevamento.

Fra questi si possono annoverare:

- piantumazione di alberature che fungano da barriere per il materiale particolato e favoriscano la dispersione degli odori e di altri composti inquinanti: tutti i capannoni hanno, lungo i lati NORD e SUD, dei filari di piante che fungono da barriera vegetale. Esistono alberature sparse all'interno dell'impianto.

- opportuno orientamento dei ventilatori di estrazione, evitando, ove possibile, che il flusso sia orientato verso le abitazioni vicine: l'azienda è posta in aperta campagna e l'orientamento dei ventilatori di estrazione verso est limita al massimo la dispersione di odori e polveri verso i centri abitati.

Per quanto riguarda la modalità di utilizzazione agronomica delle deiezioni derivate dall'allevamento si tiene conto di quanto previsto dal D.M. del 7/4/2006 capo IV art. 9 e dalla normativa regionale relativa alle zone vulnerabili ai nitrati. La distribuzione viene fatta assicurando il massimo contenimento di emissioni odorose. La distribuzione della lettiera esausta viene incorporata nel terreno entro le 24 ore. L'obiettivo dell'azienda è quello di ridurre al minimo la perdita di ammoniaca per volatilizzazione, il rischio di ruscellamento, lisciviazione e la formazione di odori sgradevoli.

Come previsto dalla CBPA si tende a garantire l'uniformità di applicazione delle deiezioni animali. Le dosi di applicazione prevedono un apporto in azoto totale inferiore ai 170 Kg/ha per anno. L'apporto delle deiezioni animali viene comunque frazionato in base ai reali fabbisogni della coltura garantendo comunque la tutela dei corpi idrici rispettando la distanza di sicurezza fissata dal Decreto sopra citato in 5 m dalle sponde dei corsi d'acqua stessi.

Scarichi idrici

Le uniche emissioni in acque prodotte dalla Ditta sono derivanti dal servizio igienico sito nel vano servizio/spogliatoio del capannone 1.

Emissioni sonore

L'impianto non produce apprezzabili emissioni sonore che comunque sono così identificabili:

- attività dell'impianto di ventilazione (discontinua e reversibile);
- movimentazione degli autotreni deputati al trasporto delle materie prime (diurno, discontinuo e reversibile);
- movimentazione degli autotreni deputati al carico dei soggetti maturi (diurno e notturno, discontinuo e reversibile);

Va considerato inoltre che a circa 300 metri di distanza dall'impianto c'è la strada regionale n. 14 Triestina e a poco più di 500 m la Ferrovia Trieste-Venezia; il rumore preminente è quello dei mezzi che transitano sulle reti viarie medesime.

Effluenti di allevamento

Gli effluenti di allevamento sono prevalentemente di natura solida, caratterizzati da contenuto in s.s. variabile tra il 50 ed il 65%, comunemente denominati "lettiera integrata". Trattasi di miscuglio di paglia con le deiezioni, residui di piume penne e di mangime.

La lettiera viene ordinariamente asportata alla fine di ogni ciclo e destinata a terreni aziendali o ad aziende locali interessate allo spandimento agronomico in convenzione. L'utilizzo delle lettiere avviene secondo un Piano di

Utilizzazione Agronomica appositamente predisposto per il massimo recupero delle sostanze nutritive (Azoto) disponibili. La lettiera viene stoccata su una platea in calcestruzzo appositamente predisposta e ubicata sulla particella 50 del Foglio 3 di Popenia non molto distante dai capannoni di allevamento. Non è attualmente installata una copertura della platea di stoccaggio. La platea è dotata di vasca di raccolta per il colaticcio. In tale vasca si accumula il liquame che eventualmente percola dalla platea e viene gestito in ottemperanza a quanto previsto dal D.M. 7/4/2006. La lettiera esausta, viene stoccata sulla platea di cui sopra per il periodo necessario ad un corretto utilizzo agronomico.

La movimentazione delle deiezioni palabili viene fatta con macchina operatrice agricola dotata di caricatore frontale. Le deiezioni animali vengono utilizzate in ottemperanza alle CBPA e quindi in funzione delle esigenze nutrizionali delle colture evitando il periodo novembre - febbraio ed evitando lo spandimento con suolo gelato o comunque saturo d'acqua a causa di eventi meteorici.

Altri rifiuti

I rifiuti prodotti nell'ambito dell'attività di allevamento possono essere ricondotti a:

1. imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze,
2. rifiuti legati alle attività di ricerca, diagnosi, trattamento e prevenzione delle malattie degli animali (che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni).

I rifiuti in attesa dello smaltimento, come i contenitori di prodotti medicinali o di integratori, vengono temporaneamente stoccati in luogo coperto, chiuso e dotato di pavimentazione in calcestruzzo, nel rispetto dell'art. 183 del D.Lgs 152/2006 (Testo Unico Ambientale) in materia di "deposito temporaneo".

Le spoglie animali vengono gestite nel rispetto del Reg. CE 1774/2002. La cella frigo adibita allo stoccaggio dei capi morti durante l'intero ciclo produttivo è dislocato sul sito.

I sistemi di monitoraggio ambientale e di allarme finalizzati alla prevenzione delle mortalità si basano:

- sulla fornitura di animali certificati sani di razze specializzate da carne;
- su una corretta profilassi fatta direttamente o coordinata da personale specializzato;
- su un giro di ispezione giornaliero nei capannoni con eventuale raccolta delle carcasse di animali morti;
- su un controllo/visita periodica da parte di veterinari specializzati.

Art. 3 - L'Allegato A al decreto n. 131 del 30 gennaio 2013, come sostituito dall'articolo 5 del decreto n. 1020 del 9 maggio 2013, viene ulteriormente sostituito dal seguente:

ALLEGATO A

MIGLIORI TECNOLOGIE DISPONIBILI (previste ai sensi del D.M. 29/01/2007)

Il gestore dichiara che all'interno dello stabilimento sono applicate le seguenti MTD.

ELENCO E DESCRIZIONE DELLE MIGLIORI TECNICHE DISPONIBILI			STATO DI ATTUAZIONE ¹	NOTE
Buone pratiche agricole come BAT.	1.1. Buone pratiche di allevamento	Attuazione di programmi di informazione e formazione del personale aziendale.	Applicata	
		Registrazione frequente dei consumi di energia e di materie prime (acqua, mangime, energia elettrica, combustibile)	Applicata	No registrazione in forma cartacea per l'acqua
		Predisposizione di procedure di emergenza da applicare nel caso di emissioni non previste e di incidenti	Non pertinente	
		Programma di manutenzione degli impianti	Applicata	
		Interventi sulle strutture di servizio	Non pertinente	
		Pianificazione delle attività	Applicata	

¹ APPLICATA/NON APPLICATA/NON PERTINENTE

	1.2 Riduzione dei consumi d'acqua	Pulizia degli ambienti con acqua ad alta pressione o con idropulitrice	Non pertinente	
		Esecuzione periodica dei controlli sulla pressione di erogazione degli abbeveratoi	Applicata	
		Installazione e mantenimento in efficienza dei contatori idrici, registrazione dei consumi almeno mensile.	Applicata	Non registrata in forma cartacea
		Controllo frequente e riparazione nel caso di perdite da raccordi, rubinetti ed abbeveratoi	Applicata	
		Isolamento delle tubazioni fuori terra (evitare congelamento e successive rotture)	Non pertinente	
		Copertura delle cisterne di raccolta dell'acqua	Applicata	
	1.3 Riduzione dei consumi energetici - calore	Separazione netta degli spazi riscaldati da quelli mantenuti a temperatura ambiente	Applicata	
		Corretta regolazione delle fonti di calore e distribuzione omogenea dell'aria calda (omogenea distribuzione spaziale dei dispositivi per il riscaldamento)	Applicata	
		Controllo e calibrazione frequente dei sensori termici	Applicata	
		Ricircolo dell'aria calda che tende a salire verso il soffitto in modo da riportarla verso il pavimento	Applicata	Ventilatori di estrazione posti in basso

		Controllo dell'assenza di vie di fuga del calore	Non pertinente	
		Disposizione delle aperture di ventilazione verso la parte bassa delle pareti (ai fini di ridurre l'espulsione di aria calda)	Applicata	
		Ottimizzazione dello schema progettuale per la ventilazione forzata (ridurre la portata di ventilazione in periodo invernale)	Applicata	
		Prevenzione di fenomeni di resistenza nei sistemi di ventilazione attraverso ispezioni e pulizia frequenti	Applicata	
		Impianto di idonee alberature perimetrali con funzione ombreggiante	Applicata	
		Adozione di programmi luce	Applicata	
		Utilizzo di lampade a fluorescenza	Applicata	
	1.4 Buone Pratiche nell'uso agronomico degli effluenti	Riduzione delle emissioni attraverso il bilancio dei nutrienti	Applicata	
		Esame delle caratteristiche dei terreni nel pianificare lo spandimento	Applicata	Esame visivo
		Astenersi dallo spargere gli effluenti su terreni saturi d'acqua, inondati, gelati o ricoperti di neve	Applicata	

		Spargimento degli effluenti nei periodi più vicini alla massima asportazione colturale dei nutrienti	Applicata	
		Operazioni di spandimento condotte in modo da evitare molestie da diffusione di odori (direzione del vento verso centri residenziali)	Applicata	
		Rispetto di una distanza minima da corsi d'acqua naturale e di quelli non arginati del reticolo principale di drenaggio	Applicata	
2 Tecniche nutrizionali come BAT		2.1 Alimentazione per fasi	Applicata	
		2.2 Alimentazione a ridotto tenore proteico e integrazione con aminoacidi di sintesi: eliminazione degli eccessi di proteine e contestuale integrazione della dieta con adeguati livelli di aminoacidi limitanti (lisina in particolare) al fine di favorire un ottimale rapporto tra aminoacidi essenziali/non essenziali	Applicata	
		2.3 Alimentazione a ridotto tenore di fosforo con addizione di fitasi	Applicata	
		2.4 Integrazione della dieta con fosforo inorganico altamente digeribile	Applicata	
		2.5 Integrazione della dieta con altri additivi	Non pertinente	
4. tecniche per la riduzione delle emissioni dai ricoveri avicoli	4.1 galline ovaiole in gabbia	4.1.1 gabbie con sottostante fossa di stoccaggio prolungato non ventilata (sistema di riferimento NO BAT)	Non pertinente	
		4.1.2. gabbie con sottostante fossa di stoccaggio e rimozione frequente della pollina a mezzo di raschiatore	Non pertinente	
		4.1.3. gabbie con nastri trasportatori sottostanti per la rimozione frequente della pollina umida verso uno stoccaggio esterno chiuso	Non pertinente	

		4.1.4. batterie di gabbie con nastri ventilali mediante insufflazione di aria con tubi forati	Non pertinente	
		4.1.5. batterie di gabbie con nastri ventilati a mezzo di ventagli	Non pertinente	
		4.1.6. stoccaggio aperto aerato in locale posto sotto al piano delle gabbie (fossa profonda)	Non pertinente	
		4.1.7. batterie di gabbie verticali con nastri di asportazione ed essiccamento della pollina in tunnel posto sopra le gabbie	Non pertinente	
	4.2 galline ovaiole a terra	4.2.1. sistema a terra con lettiera profonda e fessurato su fossa di raccolta della pollina tal quale (sistema di riferimento NO BAT)	Non pertinente	
		4.2.2. sistema a terra con lettiera profonda e aerazione forzata della pollina nella fossa sotto il fessurato	Non pertinente	
		4.2.3. sistema a terra con lettiera profonda e pavimento perforato per l'aerazione della pollina nella fossa sotto al fessurato	Non pertinente	
		4.2.4. sistema aviario	Non pertinente	
	4.3 allevamento avitoli da carne a terra	4.3.1 Ricoveri ventilazione naturale e con pavimenti interamente ricoperti da lettiera e abbeveratoi antispreco	Non pertinente	
		4.3.2 Ricoveri con ottimizzazione dell'isolamento termico e della ventilazione (anche artificiale) con lettiera integrale sui pavimenti e abbeveratoi antispreco come descritti sopra.	Applicata	

5 BAT per i trattamenti aziendali degli effluenti	Ricognizione sistemi di stoccaggio aziendali	5.1. presenza di stoccaggio per le acque reflue	Applicata		
		5.2. presenza di stoccaggio e/o vasca di accumulo per gli effluenti palabili o resi palabili	Applicata		
		5.3. presenza di stoccaggio per gli effluenti assimilati ai liquami	Applicata		
	Trattamenti aziendali applicati agli effluenti prodotti	5.4 compostaggio di frazioni palabili di effluenti avicoli	Non pertinente		
		5.5 trattamenti anaerobici con recupero di biogas	Non pertinente		
		5.6 Disidratazione di pollina di ovaiole in gabbia in tunnel esterni ai ricoveri	Non pertinente		
		5.7 incenerimento di lettiere di avicoli a terra	Non pertinente		
		5.8 impiego di additivi	Non pertinente		
	6. BAT per la riduzione delle emissioni dagli stoccaggi di lettiera di avicoli allevati a terra	Materiali palabili	6.1.2 Stoccaggio in ricoveri coperti con pavimento impermeabilizzato e adeguata ventilazione	Non applicata	da applicare
			6.1.3 Stoccaggio in cumuli temporanei in campo. I cumuli devono essere posizionati a distanza da recettori (corsi d'acqua) e da abitazioni.	Non applicata	l'azienda non svolge questo tipo di attività
Materiali non palabili		6.2.1 realizzazione di vasche che resistano a sollecitazioni meccaniche e termiche e alle aggressioni chimiche	Applicata		
		6.2.2 realizzazione di basamento e pareti impermeabilizzati	Applicata		
		6.2.3 svuotamento periodico (preferibilmente una volta all'anno) per ispezioni e interventi di manutenzione	Applicata		

		6.2.4 impiego di doppie valvole per ogni bocca di scarico/prelievo del liquame	Non pertinente	
		6.2.5 miscelazione del liquame solo in occasione di prelievi per lo spandimento in campo	Non pertinente	
		6.2.6 copertura delle vasche ricorrendo ad una delle seguenti tecniche: - coperture rigide come coperchi o tetti; oppure coperture flessibili tipo tende; coperture galleggianti, come paglia triturrata, teli galleggianti di tessuto o di plastica, torba, argilla espansa (LECA), polistirene espanso (EPS) o, anche, croste quali quelle che si formano naturalmente sulla superficie del liquame	Non pertinente	
7 BAT per la riduzione delle emissioni dallo spandimento agronomico di effluenti palabili	Materiali non palabili	7.1.1 Spandimento superficiale di liquame a bassa pressione e interrimento entro le 6 ore	Applicata	
		7.1.2 Spandimento superficiale di liquame con tecnica a raso	Applicata	
		7.1.3 Spandimento superficiale di liquame con leggera scarificazione del suolo al di sotto della copertura erbosa (trailing shoe)	non pertinente	
		7.1.4 Spandimento con iniezione poco profonda nel suolo (shallow injection – open slot)	Applicata	
		7.1.5 Spandimento con iniezione profonda nel suolo (deep injection – closed slot)	Non pertinente	
		7.1.6 Spandimento superficiale di liquame a bassa pressione e interrimento entro le 6 ore	Applicata	
	Materiali palabili	7.2.1 Incorporazione della pollina nel terreno entro le 24 ore successive allo spandimento	Applicata	

Art. 4 - L'Allegato B al decreto n. 131 del 30 gennaio 2013, come sostituito dall'articolo 6 del decreto n. 1020 del 9 maggio 2013, viene ulteriormente sostituito dal seguente:

ALLEGATO B

Il gestore dell'impianto deve adempiere alle seguenti prescrizioni:

- **non può essere superata la capacità produttiva massima per ciclo di 68.400 posti pollame, prevista per l'allevamento;**
- l'aumento del numero di capi in assenza di un aumento della superficie coperta dei fabbricati zootecnici esistenti deve essere compatibile con le normative igienico-sanitarie riguardanti il benessere animale ed evitare il sovraffollamento delle strutture;
- la nuova comunicazione di spandimento degli effluenti zootecnici e dovrà rispettare le seguenti prescrizioni:
 - 1) lo spandimento degli effluenti zootecnici può essere effettuato secondo la vigente normativa regionale.
 - 2) lo spandimento degli effluenti zootecnici è inoltre vietato:
 - nei giorni di pioggia e nel giorno successivo ad eventi piovosi significativi (maggiori di 10 mm) al fine di evitare la percolazione in falda ed il compattamento del terreno;
 - nelle zone e negli orari indicati, per quanto applicabile, dal vigente Regolamento Comunale di Polizia Rurale;
 - 3) nel caso in cui la produzione di effluenti zootecnici superi i limiti di applicazione previsti dalle vigenti disposizioni normative la Società dovrà smaltirli in base alle leggi e regolamenti vigenti ed in particolare al D.Lgs. 152/06;
 - 4) i terreni possono essere utilizzati per lo spandimento degli effluenti zootecnici con i limiti imposti dai regolamenti sopra indicati e con le seguenti limitazioni:
 - a) non potranno essere utilizzate le parti delle seguenti particelle sulle quali insistono dei fabbricati:
 - foglio 21 mappale 722;
 - foglio 23 mappali 33, 35, 50;
 - b) non potranno essere utilizzate le parti dei seguenti terreni poste entro 80 metri dalle abitazioni:
 - - foglio 23 mappali 20 e 38;
 - c) non possono essere utilizzati i seguenti terreni posti entro 10 metri da corso d'acqua:
 - foglio 22 mappale 128;
 - d) non potranno essere utilizzati i terreni per la parte posta entro 30 metri dalle strade;
 - e) non potranno essere utilizzati i terreni per la parte posta entro 80 metri dalle abitazioni;
 - f) non possono essere utilizzati i terreni per la parte posta entro 10 metri dai corsi d'acqua.
- La densità massima di allevamento non dovrà superare in alcun momento i 33 kg/m² salvo eventuali deroghe dell'autorità sanitaria competente;
- Si dovrà eseguire il monitoraggio della lettiera come indicato nell'allegato C "piano di monitoraggio e controllo";
- La lettiera dovrà essere sostituita alla fine di ogni ciclo;
- Si dovranno fornire la Comunicazione di spandimento e il Piano di Utilizzazione agronomica, redatti nei termini delle vigenti normative regionali, e riferiti al numero di capi che si intende allevare;

- si dovrà disporre di una superficie agraria adeguata secondo le limitazioni previste per l'applicazione degli effluenti in Zona Vulnerabile ai Nitrati e zone ordinarie;
- nell'eventualità della cessione degli effluenti dovranno essere riportati gli estremi delle Aziende e i quantitativi ceduti;
- dovranno essere rilevati i consumi elettrici dell'allevamento;
- dovrà essere installato un contatore del prelievo idrico (mc/die) da pozzo artesiano e si dovrà provvedere alla registrazione dei consumi idrici;
- la gestione dell'allevamento e degli effluenti zootecnici deve essere effettuata con modalità atte a ridurre al minimo l'emissione di sostanze odorigene;
- lo stoccaggio della lettiera dovrà avvenire in apposita concimaia coperta, con pavimento impermeabilizzato e adeguata ventilazione;
- la Società deve ottimizzare i consumi di energia termica e di acqua per capo allevato, con riferimento ai dati medi di settore;
- qualora la Società effettui l'accumulo temporaneo in campo del materiale palabile idoneo, tale attività deve avvenire conformemente alle norme vigenti;
- nel caso la Società intenda avvalersi del deposito temporaneo previsto dall'art. 183 del D.lgs. 152/06, le operazioni dovranno essere condotte nel rispetto della normativa vigente;
- prima di dare attuazione all'AIA ai sensi dell'art. 29-decies comma 1 del D.lgs 152/06, dovrà essere fornita una relazione descrittiva delle opere fognarie e di scarico di acque reflue con adeguate planimetrie, nel rispetto dei termini della Delibera del Comitato Interministeriale per la Tutela delle Acque del 04.02.77 richiamata in DPGR 23.08.82 n. 0384/Pres. – Piano Generale di Risanamento delle Acque. Entro i suddetti termini dovranno essere realizzate le opere;
- **deve essere fornita alla Regione e ad ARPA FVG, la Comunicazione di Spandimento, per la parte residua di competenza dell'Azienda Betto Renato e C. S.S., ovvero devono essere registrati i resoconti di fornitura alla Ditta esterna incaricata ed i relativi atti contrattuali;**
- **deve essere fornita agli Enti sopra indicati, insieme alla relazione annuale da presentare entro il 30 aprile, una Relazione sulla gestione aziendale degli effluenti zootecnici, palabili e non, in attesa di trasporto per fornitura alla Ditta esterna incaricata: il trasporto non potrà avvenire prima dell'esaurimento della fase di autodisinfezione – 40÷50 gg – prevista dal DM 19 aprile 1999, Codice di Buona Pratica Agricola;**

Art. 5 - L'Allegato C al decreto n. 131 del 30 gennaio 2013, come modificato con l'articolo 2 del decreto n. 301 del 21 febbraio 2013 e sostituito con l'articolo 7 del decreto n. 1020 del 9 maggio 2013, viene sostituito dal seguente:

ALLEGATO C

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

DISPOSIZIONI GENERALI

Il monitoraggio, in conformità alle indicazioni del D.M. 29.01.07 categoria IPPC 6.6 lettera a), è finalizzato a:

- verifica e contenimento dei valori di emissione, dei consumi energetici e di materie prime;
- verifica ed attuazione di corrette procedure di carattere gestionale;

Il presente Piano definisce:

- la tipologia e le frequenze dei monitoraggi e dei controlli;
- le modalità di conservazione e comunicazione dei risultati del Piano;
- l'attività svolta dagli organi preposti al controllo.

Arresto definitivo dell'impianto

All'atto della cessazione definitiva dell'attività, il sito deve essere ripristinato asportando tutte le fonti potenziali di inquinamento (asportazione lettiera, pulizia concimaia asportazione rifiuti ecc.)

Manutenzione dei sistemi

Tutti i macchinari e le strutture, il cui corretto funzionamento e conservazione garantisce la conformità dell'impianto all'AIA, devono essere mantenuti in buona efficienza secondo le indicazioni del costruttore e/o specifici programmi di manutenzione adottati dall'azienda.

I controlli e gli interventi di manutenzione devono essere effettuati da personale qualificato, registrati e conservati presso il gestore.

Accesso al sito aziendale

Il gestore deve garantire al personale incaricato delle verifiche e/o ispezioni, un accesso in sicurezza a tutti i locali e aree dell'azienda, nel rispetto delle norme vigenti.

Modalità di conservazione dei dati

Il Gestore deve conservare per un periodo di almeno 6 anni i registri con i risultati dei monitoraggi e la registrazione dei controlli e delle operazioni effettuate.

Modalità e frequenza di trasmissione dei risultati del piano.

Entro il 30 aprile di ogni anno solare il gestore trasmette a Regione, Provincia, Comune, ASS e ARPA i risultati del piano di monitoraggio e controllo raccolti nell'anno solare precedente ed una relazione riassuntiva che evidenzia:

- la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale;
- la regolarità dei controlli effettuati;
- eventuali casi di malfunzionamento;
- anomalie, emergenze, arresti di funzionamento;
- se effettuati, controlli dell'ARPA;
- eventuali rapporti analitici su effluenti;
- eventuali proposte correttive al piano di monitoraggio e controllo.

RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO

Nella tabella 1 sono individuati i soggetti che hanno responsabilità nell'esecuzione del presente Piano.

Tab 1- Responsabilità

	Soggetti	Nominativo del referente
Gestore dell'impianto	Az. Agricola BETTO RENATO E C. S.S.	BETTO RENATO
Autorità competente	Regione Friuli Venezia Giulia	Direttore del Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico
Ente di controllo	Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Friuli Venezia Giulia	Direttore del Dipartimento ARPA di Udine

ATTIVITA' A CARICO DEL GESTORE

Il gestore deve svolgere tutte le attività previste dal presente piano, eventualmente avvalendosi di soggetti terzi.

Procedure di carattere gestionale

Il gestore deve effettuare le procedure di carattere gestionale descritte in tabella 2 e registrare i rilievi ove previsto. Qualora esistenti, possono essere usati i registri previsti da norme di settore specifiche.

Per le azioni di verifica che non hanno obbligo della registrazione, il gestore deve comunicare, entro il 30 aprile di ogni anno, alla Regione e all'ARPA Fvg – Direzione centrale e al Dipartimento provinciale di ARPA gli eventuali malfunzionamenti o le anomalie riscontrate durante l'anno solare precedente e descrivere gli interventi adottati per ripristinare le condizioni ottimali.

Tab 2 - Procedure di carattere gestionale

AZIONE DI VERIFICA	METODO	FREQUENZA	REGISTRAZIONE	UNITA' DI MISURA
1.1 Stabulazione				
Verifica dei decessi	Controllo visivo	Quotidiana		N° capi
Controllo salute dei capi	Controllo visivo	Quotidiana		
Controllo dell'efficienza delle tecniche di stabulazione	Controllo visivo generale e dell'umidità della lettiera	Quotidiana		
Sistema di distribuzione del mangime e/o dell'acqua	Controllo visivo	Quotidiana	registrazione anomalie e data intervento	
1.2 Sistema idrico				
Consumo idrico	Lettura contatore	A fine ciclo	registrazione	mc / ciclo
Controllo assenza perdite idriche	Controllo tubature e distributori	A fine ciclo	registrazione	
1.3 Materie Prime				
Controllo delle entrate dei capi di allevamento	Controllo ingresso capi	Ad ogni ingresso/ accasamento	registrazione	N° capi t peso vivo

Controllo delle uscite dei capi di allevamento	Controllo uscita capi	Ad ogni uscita/fine ciclo	registrazione	N° capi t peso vivo
Controllo dei mangimi in ingresso	Controllo documentazione	Ad ogni ingresso dei mangimi	registrazione	peso (kg)
Controllo dei farmaci acquistati	Controllo documentazione	Ad ogni consegna farmaci	registrazione	
Controllo altre materie prime usate	Controllo documentazione	Ad ogni ingresso	registrazione	Quantità
1.4 Sistema Energetico				
Consumo energia elettrica	Lettura contatore	A fine ciclo	registrazione	kWh/ciclo
Consumo GPL		alla consegna	registrazione	litri
1.5 Stoccaggio e Trasporto reflui				
Verifica integrità degli stoccaggi	Controllo visivo assenza percolamenti	Periodico, secondo ordinaria gestione/a seguito di eventi piovosi	registrazione anomalie e data intervento	
Copertura e tenuta dei mezzi di trasporto animali e/o deiezioni	Controllo visivo al momento dell'utilizzo	Ad ogni movimentazione		
1.6 Mantenimento e pulizia				
Pulizia delle superfici esterne	Controllo visivo assenza tracce e materiale disperso	Quotidiano		
Pulizia superfici interne	Controllo assenza di tracce del precedente ciclo	A fine ciclo		
Pulizia dei piazzali esterni e piazzole di carico/scarico	Controllo visivo assenza di tracce materiale disperso	Quotidiana e ad ogni fase di carico/scarico		
Trattamento derattizzazione	Controllo posizioni e presenza bocconi	Ad ogni intervento	registrazione	
Trattamenti moschicidi con Applicazione insetticidi	Controllo trappole e applicazione insetticidi se necessario	Secondo necessità	registrazione	
Controllo funzionalità finestre ed estrattori	Controllo funzionalità	Settimanale	registrazione anomalie e data intervento	
Pulizie cuffie e/o reti antipolvere	Manutenzione ordinaria	Trimestrale e secondo necessità	registrazione anomalie e data intervento	
manutenzione impianto di trattamento acque reflue da servizio igienico	Controllo visivo	Annuale	Documento ditta autorizzata data intervento	mc
Verifiche di legge su recipiente a pressione (serbatoio GPL)	Controllo integrità ed efficienza strumenti di sicurezza e controllo	Indicata dalla vigente normativa sui recipienti a pressione	Documento ditta autorizzata data intervento	
1.7 Rifiuti				
Smaltimento capi deceduti	Tramite ditta specializzata	Fine ciclo o secondo necessità	registrazione	N° capi Kg smaltiti
Controllo efficienza frigorifera	Manutenzione ordinaria	annuale	registrazione	
Smaltimento rifiuti	MUD e formulari			

1.8 Deiezioni e Spandimento Agronomico				
Analisi lettiere esauste	Sostanza secca, N tot, P assim., Cu, Zn, Na scamb.	Triennale	Conservazione referto analitico	
Pulizia mezzi di trasporto degli effluenti palabili e non palabili stoccati nei mezzi di trasporto e distribuzione	Controllo visivo	Ad ogni movimentazione		
Funzionamento dei macchinari utilizzati per la distribuzione sul suolo ad uso agricolo delle deiezioni	Controllo del buon funzionamento	Al momento dell'utilizzo	registrazione anomalie e data intervento	
Compilazione registro fertilizzanti azotati come previsto dalla normativa vigente	Registrazione in entrata ed in uscita	Annuale		Quantità e contenuto in N

Odori

In relazione ad eventuali disturbi causati da cattivi odori, la Società dovrà effettuare a proprio carico, su indicazione di ARPA Fvg e tramite laboratorio qualificato, misure e/o stime delle unità odorigene secondo modalità concordate con ARPA Fvg stessa, al fine di proporre misure mitigative.

Indicatori di prestazione

La Società dovrà monitorare entro il 30 aprile di ogni anno gli indicatori di prestazione indicati in tabella n. 3 esplicitando le modalità adottate per il calcolo e motivando eventuali differenze con i valori individuati dalle BAT.

Tab. 3 – Indicatori di prestazione: dati riassuntivi annuali

Indicatore	Unità di misura
Consumo di energia per riscaldamento	KW/ capo
Consumo di energia per ventilazione, preparazione e distribuzione alimenti, illuminazione	KWh/ per capo
Consumo di acqua	Litri/capo
Consumo di mangime	Kg/capo

ATTIVITA' A CARICO DELL'ENTE DI CONTROLLO

Fermo restando quanto previsto dalla normativa vigente in materia di vigilanza, l'ARPA effettua, con oneri a carico del gestore quantificati sulla base delle disposizioni contenute nell' Allegato IV del d.m. 24 aprile 2008, nell'art. 3 della L.R. 11/2009 e della DGR n. 2924/2009, i controlli previsti nella tabella 4.

Tab. 4 – Attività a carico dell'ente di controllo

Tipologia di intervento	Componenti ambientali	Frequenza	Totale interventi nel periodo di validità del piano (dieci anni)
Verifica delle prescrizioni	Aria, acqua, rifiuti, odori	<ul style="list-style-type: none">- un controllo nell'arco dei primi 3 anni di validità dell'autorizzazione;- un controllo nell'arco dei successivi 3 anni di validità dell'autorizzazione;- un controllo nell'arco degli ultimi quattro anni di validità dell'autorizzazione;	3

Art. 6 - Rimangono valide ed immutate, per quanto compatibili con il presente provvedimento, tutte le altre condizioni e prescrizioni contenute nei decreti n. 131 del 30 gennaio 2013, n. 301 del 21 febbraio 2013 e n. 1020 del 9 maggio 2013.



DIRETTORE DEL SERVIZIO
Dott. Ing. Pierpaolo Gubertini

	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE ambiente, energia e POLITICHE PER LA MONTAGNA	
Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico	tel + 39 040 377 1111 fax + 39 040 377 4410 I - 34126 Trieste, via Giulia 75/1

Decreto n. 1020

STINQ - UD/AIA/104

D.Lgs. 152/2006. Modifica dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) rilasciata con il decreto n. 131 del 30 gennaio 2013, come rettificata con il decreto n. 301 del 21 febbraio 2013.

AZIENDA AGRICOLA BETTO RENATO E C. S.S.

IL DIRETTORE

Vista la legge regionale 30 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso) e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale) e successive modifiche ed integrazioni;

Visti gli articoli 1 e 3 della legge regionale 5 dicembre 2008, n. 16 (Norme urgenti in materia di ambiente, territorio, edilizia, urbanistica, attività venatoria, ricostruzione, adeguamento antisismico, trasporti, demanio marittimo e turismo), recanti disposizioni in materia di autorizzazione integrata ambientale;

Visto il decreto n. 131 del 30 gennaio 2013, del Direttore del servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna, di seguito denominato Servizio competente, con il quale è stata rilasciata, ai sensi dell'articolo 29 ter, comma 1, del decreto legislativo 152/2006, a favore della AZIENDA AGRICOLA BETTO RENATO E C. S.S. con sede legale in Comune di Pocenia (UD), via Nasse, 13, identificata dal codice fiscale 00639440304, l'autorizzazione integrata ambientale (AIA), per l'esercizio di un impianto di cui al punto 6.6, lettera a), dell'Allegato VIII, alla Parte seconda, del decreto legislativo 152/2006 (Impianti per l'allevamento intensivo di pollame con più di 40.000 posti pollame), sito in Comune di Pocenia (UD), via Pietra Palomba;

Visto il decreto n. 301 del 21 febbraio 2013 del Direttore del Servizio competente, con il quale è stata rettificata l'autorizzazione integrata ambientale di cui al citato decreto n. 131 del 30 gennaio 2013;

Vista la nota del 10 aprile 2013, con la quale l'Azienda Agricola Betto Renato e C. S.S. ha

comunicato:

- che tutti gli effluenti zootecnici di origine avicola dell'allevamento ubicato in Comune di Pocenia, via Pietra Palomba, verranno conferiti alla Pocenia Biogas Società Cooperativa Agricola con sede legale in Comune di Pocenia, via Codis, 20 e sede impianto in Comune di Pocenia, via G. Locatelli, Zona Industriale;
- che l'intera produzione di lettiera integrata dell'allevamento Avicolo verrà conferita alla Pocenia Biogas Società Cooperativa Agricola che dispone di apposita concimaia coperta, con pavimento impermeabilizzato e adeguata ventilazione ubicata presso gli impianti di via G. Locatelli, Zona Industriale;
- che il conferimento degli effluenti zootecnici alla Pocenia Biogas Società Cooperativa Agricola, rende non obbligatoria la predisposizione della Comunicazione di Spandimento e del Piano di Utilizzazione Agronomica, nonché disporre di una superficie agraria adeguata secondo le limitazioni previste per l'applicazione degli effluenti in Zona Vulnerabile ai Nitrati e Zone Ordinarie;
- che il bagno ubicato nel capannone n. 1 non verrà utilizzato rendendo pertanto non necessaria la realizzazione delle opere fognarie di cui alla prescrizione contenuta nell'Allegato B al decreto n. 131 del 30 gennaio 2013;

Vista la Dichiarazione di Conferimento del 1 marzo 2013, allegata alla citata nota della Società datata 10 aprile 2013, con la quale il sig. Giovanni Mandinelli, presidente della Pocenia Biogas Società Cooperativa Agricola e il sig. Betto Marco, legale rappresentante della Azienda Agricola Betto Renato e C. S.S., hanno dichiarato che l'intera produzione di liquami e letami derivanti dall'allevamento avicolo ubicato in Pocenia, via Pietra Palomba, sarà conferita alla citata Pocenia Biogas Società Cooperativa Agricola, che è in possesso del Piano di utilizzazione Agronomica e che dispone, presso i propri impianti di Pocenia, via G. Locatelli, Zona Industriale, di idonee strutture per il momentaneo stoccaggio;

Vista la nota prot. n. STINQ – 14540 – UD/AIA/104 del 24 aprile 2013, con la quale il Servizio competente ha inviato al Comune di Pocenia, alla Provincia di Udine, ad ARPA FVG, ad ARPA Dipartimento provinciale di Udine ed all'Azienda per i Servizi Sanitari n. 5 "Bassa Friulana", copia della citata nota della Società datata 10 aprile 2013 e di tutta la documentazione ad essa allegata;

Ritenuto, per quanto sopra esposto, di procedere alla modifica dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, rilasciata con il decreto n. 131 del 30 gennaio 2013, come rettificata con il decreto n. 301 del 21 febbraio 2013;

Visto l'articolo 66, punto 1, lettera b) dell'Allegato A, alla deliberazione della Giunta regionale 24 settembre 2010, n. 1860 recante "Articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali", il quale prevede che il Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico cura gli adempimenti regionali in materia di autorizzazioni ambientali;

Visto l'articolo 21, comma 1, lettera c), del Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche ed integrazioni;

DECRETA

Art. 1 - E' modificata, l'autorizzazione integrata ambientale, rilasciata a favore della Società AZIENDA AGRICOLA BETTO RENATO E C. S.S. con sede legale in Comune di Pocenia (UD), via Nasse, 13, con il decreto del Direttore del servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per al montagna n. 131 del 30 gennaio 2013, come rettificata con il decreto del Direttore del servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per al montagna n. 301 del 21 febbraio 2013.

Art. 2 - E' abrogato l'articolo 5 del decreto n. 131 del 30 gennaio 2013.

Art. 3 - E' cassato l'Allegato "PIANO DI UTILIZZAZIONE AGRONOMICA", al decreto n. 131 del 30 gennaio 2013.

Art. 4 - L'Allegato "DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA'" al decreto n. 131 del 30 gennaio 2013, viene sostituito dal seguente:

DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA'

INQUADRAMENTO URBANISTICO E TERRITORIALE DELL'IMPIANTO IPPC

L'allevamento ricade sul Foglio 23 in Comune di Pocenia. Le particelle ricadono in zona omogenea E.6 di Interesse Agricolo secondo le Norme di attuazione adeguate alla variante n. 25 al P.R.G.C. del Comune di Pocenia.

Il complesso produttivo è ubicato sulle seguenti particelle catastali:

Comune	Foglio	Particella	Sup. Catastale m ²	Sup Occupata m ²	Sup Coperta m ²
Pocenia	23	35	9650	9650	2542
Pocenia	23	50	5647	5647	1542
Pocenia	23	50	940	940	--
Totali			16.237	16.237	4084

La superficie utile di allevamento è attualmente di circa 2850 m². La capacità massima di allevamento è di 68.400 posti pollame. La quantità di individui che saranno effettivamente allevati si stima di circa 52.000 unità. Tale numero viene preso come riferimento massimo.

Zonizzazione territoriale e la classificazione acustica del sito:

L'allevamento da un punto di vista acustico non risulta rientrare in alcuna Zonizzazione. Il sito non produce rumori di intensità superiore a quelli prodotti dall'ambiente circostante.

Il sito è collocato in zona agricola lontano da centro abitato, esso è in buone condizioni generali e non presenta situazioni particolari da evidenziare.

Nel raggio di ricaduta di 1km dal perimetro dell'impianto delle principali emissioni inquinanti, sono presenti:

TIPOLOGIA	BREVE DESCRIZIONE
Attività produttive	
.Case di civile abitazione	Abitazioni rurali della parte terminale di via Bassi del comune di Pocenia Via Moretton in comune di Palazzolo dello Stella Tutto l'abitato di Muzzana del Turignano
Scuole, ospedali, etc.	Nessuna
Impianti sportivi e/o ricreativi	Campo di Calcio Di Mezzana del Turignano
Infrastrutture di grande comunicazione	Strada Regionale 14 Triestina Ferrovia Trieste Venezia Strada Provinciale n. 43 del Torsa

Opere di presa idrica destinate al consumo umano	Non identificabile; sono presenti diversi pozzi ad uso domestico nell'abitato di Muzzana del Turgnano (via Palazzolo, via Pocenia, via Moretton), Palazzolo dello Stella (via Griole e via Casali Moretton) e Pocenia (via Bassi).
Corsi d'acqua, laghi, mare, etc.	Roggia Velicogna e Roggia Cornariola
Riserve naturali, parchi, zone agricole	Non presenti
Pubblica fognatura	La fognatura pubblica si trova in Muzzana del Turgnano(via Palazzolo, via Pocenia, via Moretton), Palazzolo dello Stella (via Griole e via Casali Moretton) e Pocenia (via Bassi). La distanza dalla fognatura attualmente presente supera quella indicata per gli obblighi di allacciamento dal vigente Regolamento di fognatura.
Metanodotti, gasdotti, acquedotti, oleodotti	Sono presenti reti nelle vie periferiche dei paesi di Muzzana del Turgnano, Palazzolo dello Stella e Pocenia.
Elettrodotti di potenza maggiore o uguale a 15 kW	Si individuano 3 elettrodotti

Non risultano al momento in essere piani/programmi, provvedimenti in materia ambientale già adottati o in fase di adozione.

Generalità

Descrizione fabbricati

L'allevamento avicolo ha iniziato la sua produzione nel 1988 dalla allora azienda familiare Betto Giulio e Renato. Al momento attuale esistono 2 capannoni: il primo quello storico della superficie di circa 1490 m2 e il secondo, quello di più recente realizzazione, di circa 1557 m2.

La tipologia edilizia dei capannoni è unica per tutte le unità di allevamento ed è caratterizzata da

- Fondazione a plinto con pilastri ad asse variabile,
- Manto di copertura in lastre di lamiera grecata con isolamento poliuretano;
- Muratura di tamponamento in laterizio;
- Pavimentazione lisciata "ad industriale";

Sono presenti inoltre 4 sili per il mangime, silos 1 A e 1 B a lato del capannone 1, e silos 2A e 2B a lato del capannone 2.

Sul lato nord di ogni singolo capannone si ritrova un serbatoio tipo "esterno" di GAS propano. La capienza del singolo serbatoio è di 5.000 litri di propano (21.000 Kg).

Sistema di climatizzazione

Impianto ventilazione

La conformazione è stata adottata per consentire la movimentazione d'aria forzata del tipo ad estrazione, attualmente realizzata mediante l'applicazione di un numero variabile di ventilatori a parete, posizionati sulla estremità nord-est degli edifici, e presa d'aria dalla finestratura posta lungo i lati lunghi. Sono presenti 6 ventilatori da 32.000 m3/ora per ogni capannone.

Impianto di riscaldamento

L'impianto di riscaldamento è del tipo a cappa radiante (alimentazione a gas GPL).

Sistema di alimentazione

L'impianto di abbeverata è a goccia su tutte le unità di allevamento.

L'alimentazione utilizza mangiatoie a sgancio automatico disposte su tre linee. Il trasporto del mangime in azienda avviene mediante autotreni che scaricano direttamente nei 4 sili in vetroresina presenti nell'impianto.

CICLI PRODUTTIVI

L'allevamento di polli da carne è caratterizzato dalla realizzazione di cicli produttivi successivi l'uno all'altro secondo cadenze temporali dettate dalle esigenze biologiche dei soggetti allevati e dai tempi tecnici delle soste

interciclo. L'inizio di un nuovo ciclo di allevamento avviene solo dopo il carico di tutti i capi allevati nel ciclo precedente viene richiesto tra l'altro, dall'osservanza delle pertinenti normative sanitarie.

Le fasi del ciclo nel dettaglio:

- preparazione dell'allevamento per l'accasamento del nuovo ciclo.
- ciclo di allevamento.

Nel caso dell'impianto in esame essa dura circa 55-60 giorni.

- fase del carico

Si riferisce precisamente alle attività di trasferimento dei capi commercialmente maturi al macello: all'età di 35-40 giorni vengono caricate le femmine; per contro i soggetti maschi rimarranno in allevamento fino all'età di 55-60 giorni.

Nel complesso, da un accasamento a quello successivo, in considerazione delle operazioni di pulizia, l'intervallo di tempo intercorrente è normalmente pari a giorni 80, cui corrisponde l'effettiva esecuzione di 4,5 cicli/anno.

Materie prime:

Le materie prime, accessorie ed ausiliarie utilizzate per lo svolgimento dell'attività di allevamento sono le seguenti:

- pulcini;
- mangimi;
- acqua: nel caso in esame l'acqua viene prelevata da pozzo.

Materie accessorie

- paglia;
- gas GPL;
- energia elettrica;

materie ausiliarie:

- medicinali
- vaccini
- disinfettanti
- derattizzanti.

Organizzazione dotazionale

Sotto il profilo dotazionale l'impiantistica utilizzata in azienda è la seguente:

- 1) impianto abbeverata;
- 2) Impianto alimentazione;
- 3) Impianto ventilazione;
- 4) Impianto di riscaldamento.

ENERGIA

Il sito non è provvisto di impianti di generazione di energia la quale, pertanto, viene esclusivamente acquistata all'esterno.

Consumo di energia

- Energia elettrica.
- Gas GPL.

PRELIEVO IDRICO

L'impianto utilizza l'acqua raccolta da un pozzo aziendale soprattutto per la necessità di abbeverare gli animali. Questo consumo idrico rappresenta il volume maggiore dei consumi totali annui. Il pozzo attualmente non è provvisto di contatore per la misurazione dell'acqua prelevata.

EMISSIONI

Emissioni in atmosfera

L'impianto non è soggetto ad autorizzazione in base al Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152, articolo 272, comma 1.

Le emissioni in atmosfera si realizzano quando la ventilazione naturale e/o artificiale portano all'esterno dei locali di allevamento l'aria interna sia per fornire agli animali condizioni di benessere ambientale sia per le funzioni di ricambio per il raffreddamento ambientale estivo.

Per aumentare l'efficienza di asciugatura delle lettiere, regolarmente si opera meccanicamente per rivoltarle e renderle più permeabili all'aria. Non si sono adottati finora sistemi di monitoraggio delle emissioni.

In atmosfera vengono emessi prodotti in forma gassosa e polverulenta, i primi vengono prodotti nella fase di allevamento, di raccolta, di stoccaggio e nella utilizzazione agronomica mentre le polveri sono emesse prevalentemente nella fase di allevamento.

Per il contenimento di tali emissioni gassose vengono prese le precauzioni nella gestione delle lettiere di allevamento, mantenendole aerate e asciutte. Le zone di emissione, per quanto riguarda la fase di stabulazione dei capi, coincidono con i ventilatori-estrattori dell'aria.

Lo stoccaggio della lettiera esausta viene fatto su di apposita platea in calcestruzzo dotata di vasca di raccolta del colaticcio. Tale platea è correttamente dimensionata e, attualmente, è scoperta.

Ai fini della riduzione delle emissioni in atmosfera vengono applicate alcune tecniche legate ad aspetti nutrizionali. In particolare: alimentazione per fasi, dieta con riduzione dell'apporto proteico, ricambio della paglia ad ogni ciclo produttivo e applicazione di abbeveratoi antispreco.

Va inoltre ricordato che, in aggiunta alle vere e proprie tecniche, in diversi contesti aziendali possono risultare consigliabili anche altri tipi di interventi o accorgimenti, di minore complessità, che sono comunque in grado di mitigare, in molte situazioni, l'impatto ambientale dell'allevamento.

Fra questi si possono annoverare:

- piantumazione di alberature che fungano da barriere per il materiale particolato e favoriscano la dispersione degli odori e di altri composti inquinanti: tutti i capannoni hanno, lungo i lati NORD e SUD, dei filari di piante che fungono da barriera vegetale. Esistono alberature sparse all'interno dell'impianto.

- opportuno orientamento dei ventilatori di estrazione, evitando, ove possibile, che il flusso sia orientato verso le abitazioni vicine: l'azienda è posta in aperta campagna e l'orientamento dei ventilatori di estrazione verso est limita al massimo la dispersione di odori e polveri verso i centri abitati.

Emissioni sonore

L'impianto non produce apprezzabili emissioni sonore che comunque sono così identificabili:

- attività dell'impianto di ventilazione (discontinua e reversibile);
- movimentazione degli autotreni deputati al trasporto delle materie prime (diurno, discontinuo e reversibile);
- movimentazione degli autotreni deputati al carico dei soggetti maturi (diurno e notturno, discontinuo e reversibile);

Va considerato inoltre che a circa 300 metri di distanza dall'impianto c'è la strada regionale n. 14 Triestina e a poco più di 500 m la Ferrovia Trieste-Venezia; il rumore preminente è quello dei mezzi che transitano sulle reti viarie medesime.

Effluenti di allevamento

Gli effluenti di allevamento sono prevalentemente di natura solida, caratterizzati da contenuto in s.s. variabile tra il 50 ed il 65%, comunemente denominati "lettiera integrata". Trattasi di miscuglio di paglia con le deiezioni, residui di piume penne e di mangime.

La lettiera viene ordinariamente asportata alla fine di ogni ciclo. La lettiera viene stoccata su una platea in calcestruzzo appositamente predisposta e ubicata sulla particella 50 del Foglio 3 di Popenia non molto distante dai capannoni di allevamento. Non è attualmente installata una copertura della platea di stoccaggio. La platea è dotata di vasca di raccolta per il colaticcio. In tale vasca si accumula il liquame che eventualmente percola dalla platea e viene gestito in ottemperanza a quanto previsto dal D.M. 7/4/2006. La lettiera esausta, viene stoccata sulla platea di cui sopra per il periodo necessario ad un corretto utilizzo agronomico.

La movimentazione delle deiezioni palabili viene fatta con macchina operatrice agricola dotata di caricatore frontale.

Altri rifiuti

I rifiuti prodotti nell'ambito dell'attività di allevamento possono essere ricondotti a:

1. imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze,
2. rifiuti legati alle attività di ricerca, diagnosi, trattamento e prevenzione delle malattie degli animali (che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni).

I rifiuti in attesa dello smaltimento, come i contenitori di prodotti medicinali o di integratori, vengono temporaneamente stoccati in luogo coperto, chiuso e dotato di pavimentazione in calcestruzzo, nel rispetto dell'art. 183 del D.Lgs 152/2006 (Testo Unico Ambientale) in materia di "deposito temporaneo".

Le spoglie animali vengono gestite nel rispetto del Reg. CE 1774/2002. La cella frigo adibita allo stoccaggio dei capi morti durante l'intero ciclo produttivo è dislocato sul sito.

I sistemi di monitoraggio ambientale e di allarme finalizzati alla prevenzione delle mortalità si basano:

- sulla fornitura di animali certificati sani di razze specializzate da carne;
- su una corretta profilassi fatta direttamente o coordinata da personale specializzato;
- su un giro di ispezione giornaliero nei capannoni con eventuale raccolta delle carcasse di animali morti;
- su un controllo/visita periodica da parte di veterinari specializzati.

Art. 5 - L'Allegato A al decreto n. 131 del 30 gennaio 2013, viene sostituito dal seguente:

ALLEGATO A

MIGLIORI TECNOLOGIE DISPONIBILI (previste ai sensi del D.M. 29/01/2007)

Il gestore dichiara che all'interno dello stabilimento sono applicate le seguenti MTD.

ELENCO E DESCRIZIONE DELLE MIGLIORI TECNICHE DISPONIBILI		STATO DI ATTUAZIONE ¹	NOTE	
1. Buone pratiche agricole come BAT.	1.1. Buone pratiche di allevamento	Attuazione di programmi di informazione e formazione del personale aziendale.	APPLICATA	
		Registrazione frequente dei consumi di energia e di materie prime (acqua, mangime, energia elettrica, combustibile)	APPLICATA	Registrazioni alla fine di ogni ciclo
		Predisposizione di procedure di emergenza da applicare nel caso di emissioni non previste e di incidenti	NON PERTINENTE	
		Programma di manutenzione degli impianti	APPLICATA	
		Interventi sulle strutture di servizio	NON PERTINENTE	
		Pianificazione delle attività	APPLICATA	
	1.2 Riduzione dei consumi d'acqua	Pulizia degli ambienti con acqua ad alta pressione o con idropulitrice	APPLICATA	
		Esecuzione periodica dei controlli sulla pressione di erogazione degli abbeveratoi	APPLICATA	
		Installazione e mantenimento in efficienza dei contatori idrici, registrazione dei consumi almeno mensile.	APPLICATA	Registrazioni alla fine di ogni ciclo

¹ APPLICATA/NON APPLICATA/NON PERTINENTE

		Controllo frequente e riparazione nel caso di perdite da raccordi, rubinetti ed abbeveratoi	APPLICATA	
		Isolamento delle tubazioni fuori terra (evitare congelamento e successive rotture)	NON PERTINENTE	
		Copertura delle cisterne di raccolta dell'acqua	APPLICATA	
	1.3 Riduzione dei consumi energetici - calore	Separazione netta degli spazi riscaldati da quelli mantenuti a temperatura ambiente	APPLICATA	
		Corretta regolazione delle fonti di calore e distribuzione omogenea dell'aria calda (omogenea distribuzione spaziale dei dispositivi per il riscaldamento)	APPLICATA	
		Controllo e calibrazione frequente dei sensori termici	APPLICATA	
		Ricircolo dell'aria calda che tende a salire verso il soffitto in modo da riportarla verso il pavimento	APPLICATA	Ventilatori estrazione posti in basso
		Controllo dell'assenza di vie di fuga del calore	NON PERTINENTE	
		Disposizione delle aperture di ventilazione verso la parte bassa delle pareti (ai fini di ridurre l'espulsione di aria calda)	APPLICATA	
		Ottimizzazione dello schema progettuale per la ventilazione forzata (ridurre la portata di ventilazione in periodo invernale)	APPLICATA	

		Prevenzione di fenomeni di resistenza nei sistemi di ventilazione attraverso ispezioni e pulizia frequenti	APPLICATA	
		Impianto di idonee alberature perimetrali con funzione ombreggiante	APPLICATA	
		Adozione di programmi luce	APPLICATA	
		Utilizzo di lampade a fluorescenza	APPLICATA	
	1.4 Buone Pratiche nell'uso agronomico degli effluenti	Riduzione delle emissioni attraverso il bilancio dei nutrienti	APPLICATA	
		Esame delle caratteristiche dei terreni nel pianificare lo spandimento	NON APPLICATA	Conferimento effluenti a cooperativa esterna
		Astenersi dallo spargere gli effluenti su terreni saturi d'acqua, inondati, gelati o ricoperti di neve	NON APPLICATA	Conferimento effluenti a cooperativa esterna
		Spargimento degli effluenti nei periodi più vicini alla massima asportazione culturale dei nutrienti	NON APPLICATA	Conferimento effluenti a cooperativa esterna
		Operazioni di spandimento condotte in modo da evitare molestie da diffusione di odori (direzione del vento verso centri residenziali)	NON APPLICATA	Conferimento effluenti a cooperativa esterna

		Rispetto di una distanza minima da corsi d'acqua naturale e di quelli non arginati del reticolo principale di drenaggio	NON APPLICATA	Conferimento effluenti a cooperativa esterna
2. Tecniche nutrizionali come BAT	2.1 Alimentazione per fasi		APPLICATA	
	2.2 Alimentazione a ridotto tenore proteico e integrazione con aminoacidi di sintesi: eliminazione degli eccessi di proteine e contestuale integrazione della dieta con adeguati livelli di aminoacidi limitanti (lisina in particolare) al fine di favorire un ottimale rapporto tra aminoacidi essenziali/non essenziali		APPLICATA	
	2.3 Alimentazione a ridotto tenore di fosforo con addizione di fitasi		APPLICATA	
	2.4 Integrazione della dieta con fosforo inorganico altamente digeribile		APPLICATA	
	2.5 Integrazione della dieta con altri additivi		NON PERTINENTE	
4. Tecniche per la riduzione delle emissioni dai ricoveri avicoli	4.1 galline ovaiole in gabbia	4.1.1 Gabbie con sottostante fossa di stoccaggio prolungato non ventilata (sistema di riferimento NO BAT)	NON PERTINENTE	
		4.1.2 Gabbie con sottostante fossa di stoccaggio e rimozione frequente della pollina a mezzo di raschiatore	NON PERTINENTE	
		4.1.3 Gabbie con nastri trasportatori sottostanti per la rimozione frequente della pollina umida verso uno stoccaggio esterno chiuso	NON PERTINENTE	
		4.1.4 Batterie di gabbie con nastri ventilati mediante insufflazione di aria con tubi forati	NON PERTINENTE	
		4.1.5 Batterie di gabbie con nastri ventilati mezzo di ventagli	NON PERTINENTE	
		4.1.6 Stoccaggio aperto aerato in locale posto sotto al piano delle gabbie (fossa profonda)	NON PERTINENTE	
		4.1.7 Batterie di gabbie verticali con nastri di asportazione ed essiccamento della pollina in tunnel posto sopra le gabbie	NON PERTINENTE	

	4.2 galline ovaiole a terra	4.2.1 Sistema a terra con lettiera profonda e fessurato su fossa di raccolta della pollina tal quale (sistema di riferimento NO BAT)	NON PERTINENTE		
		4.2.2 Sistema a terra con lettiera profonda e aerazione forzata della pollina nella fossa sotto il fessurato	NON PERTINENTE		
		4.2.3 Sistema a terra con lettiera profonda e pavimento perforato per l' aerazione della pollina nella fossa sotto al fessurato	NON PERTINENTE		
		4.2.4 Sistemi aviario	NON PERTINENTE		
	4.3 allevamenti avicoli da carne a terra	4.3.1 Ricoveri ventilazione naturale e con pavimenti interamente ricoperti da lettiera e abbeveratoi antispreco	NON PERTINENTE		
		4.3.2 Ricoveri con ottimizzazione dell'isolamento termico e della ventilazione (anche artificiale) con lettiera integrale sui pavimenti e abbeveratoi antispreco	APPLICATA		
	5. BAT per i trattamenti aziendali degli effluenti	Ricognizione sistemi di stoccaggio aziendali	Presenza di stoccaggio per le acque reflue	APPLICATA	
			Presenza di platea e/o vasca di accumulo per gli effluenti palabili o resi palabili	NON APPLICATA	Conferimento effluenti a cooperativa esterna alla fine del ciclo
Presenza di stoccaggio per gli effluenti assimilati ai liquami			APPLICATA		
Trattamenti aziendali applicati agli effluenti prodotti		5.4 Compostaggio di frazioni palabili di effluenti avicoli	NON PERTINENTE		
		5.5 Trattamenti anaerobici con recupero di biogas	NON PERTINENTE	Recupero BIOGAS effettuato dalla ditta recettrice del conferimento	
		5.7 Disidratazione di pollina di ovaiole in gabbia in tunnel esterni ai ricoveri	NON PERTINENTE		
		5.8 Incenerimento di lettiera di avicoli a terra	NON PERTINENTE		

		5.9 Impiego di additivi	NON PERTINENTE	
6. BAT per la riduzione delle emissioni dagli stoccaggi	Materiali palabili	6.1.2 Stoccaggio in ricoveri coperti con pavimento impermeabilizzato e adeguata ventilazione per polline essiccate di avicoli	NON APPLICATA	Stoccaggio effettuato dalla ditta recettrice del conferimento
		6.1.3 Stoccaggio in cumuli temporanei in campo per lettiere avicole. I cumuli devono essere posizionati a distanza da recettori (corsi d'acqua) e da abitazioni.	NON APPLICATA	L'azienda non svolge questo tipo di attività
	Materiali non palabili	6.2.1 realizzazione di vasche che resistano a sollecitazioni meccaniche e termiche e alle aggressioni chimiche	APPLICATA	
		6.2.2 realizzazione di basamento e pareti impermeabilizzati	APPLICATA	
		6.2.3 svuotamento periodico (preferibilmente una volta all'anno) per ispezioni e interventi di manutenzione	APPLICATA	
		6.2.4 impiego di doppie valvole per ogni bocca di scarico/prelievo del liquame	NON PERTINENTE	
		6.2.5 miscelazione del liquame solo in occasione di prelievi per lo spandimento in campo	APPLICATA	
		6.2.6 copertura delle vasche ricorrendo ad una delle seguenti tecniche: - coperture rigide come coperchi o tetti; oppure coperture flessibili tipo tende; coperture galleggianti, come paglia triturrata, teli galleggianti di tessuto o di plastica, torba, argilla espansa (LECA), polistirene espanso (EPS) o, anche, croste quali quelle che si formano naturalmente sulla superficie del liquame	APPLICATA	Trattasi di Vasche chiuse

7. BAT per la riduzione delle emissioni dallo spandimento agronomico di effluenti	Materiali non palabili	7.1.1 Spandimento superficiale di liquame a bassa pressione e interrimento entro le 6 ore	NON APPLICATA	Conferimento effluenti a cooperativa esterna alla fine del ciclo o a riempimento vasche
		7.1.2 Spandimento superficiale di liquame con tecnica a raso	NON APPLICATA	Conferimento effluenti a cooperativa esterna alla fine del ciclo o a riempimento vasche
		7.1.3 Spandimento superficiale di liquame con leggera scarificazione del suolo al di sotto della copertura erbosa (trailing shoe)	NON PERTINENTE	
		7.1.4 Spandimento con iniezione poco profonda nel suolo (shallow injection – open slot)	NON APPLICATA	Conferimento effluenti a cooperativa esterna alla fine del ciclo o a riempimento vasche
		7.1.5 Spandimento con iniezione profonda nel suolo (deep injection – closed slot)	NON PERTINENTE	
		7.1.6 Presenza di copertura vegetale (anche boscata) permanente nelle fasce di rispetto dei corsi d' acqua naturali .	NON APPLICATA	Conferimento effluenti a cooperativa esterna alla fine del ciclo o a riempimento vasche
	Materiali palabili	7.2.1 Incorporazione degli effluenti solidi (palabili) nel terreno con aratura entro le 24 ore successive allo spandimento	NON APPLICATA	Conferimento effluenti a cooperativa esterna alla fine del ciclo

Art. 6 - L'Allegato B al decreto n. 131 del 30 gennaio 2013, viene sostituito dal seguente:

ALLEGATO B

Il gestore dell'impianto deve adempiere alle seguenti prescrizioni:

- l'aumento del numero di capi in assenza di un aumento della superficie coperta dei fabbricati zootecnici esistenti deve essere compatibile con le normative igienico-sanitarie riguardanti il benessere animale ed evitare il sovraffollamento delle strutture;
- La densità massima di allevamento non dovrà superare in alcun momento i 33 kg/m² salvo eventuali deroghe dell'autorità sanitaria competente;
- Si dovrà eseguire il monitoraggio della lettiera come indicato nell'allegato C "piano di monitoraggio e controllo";
- La lettiera dovrà essere sostituita alla fine di ogni ciclo;
- nell'eventualità della cessione degli effluenti dovranno essere riportati gli estremi delle Aziende e i quantitativi ceduti;
- dovranno essere rilevati i consumi elettrici dell'allevamento;
- dovrà essere installato un contatore del prelievo idrico (mc/die) da pozzo artesiano e si dovrà provvedere alla registrazione dei consumi idrici;
- la gestione dell'allevamento e degli effluenti zootecnici deve essere effettuata con modalità atte a ridurre al minimo l'emissione di sostanze odorigene;
- lo stoccaggio della lettiera dovrà avvenire in apposita concimaia coperta, con pavimento impermeabilizzato e adeguata ventilazione;
- la Società deve ottimizzare i consumi di energia termica e di acqua per capo allevato, con riferimento ai dati medi di settore;
- qualora la Società effettui l'accumulo temporaneo in campo del materiale palabile idoneo, tale attività dovrà avvenire conformemente alle norme vigenti;
- nel caso la Società intenda avvalersi del deposito temporaneo previsto dall'art. 183 del D.lgs. 152/06, le operazioni dovranno essere condotte nel rispetto della normativa vigente;

Art. 7 - L'Allegato C al decreto n. 131 del 30 gennaio 2013, modificato con l'articolo 2 del decreto n. 301 del 21 febbraio 2013, viene sostituito dal seguente:

ALLEGATO C

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

DISPOSIZIONI GENERALI

Il monitoraggio, in conformità alle indicazioni del D.M. 29.01.07 categoria IPPC 6.6 lettera a), è finalizzato a:

- verifica e contenimento dei valori di emissione, dei consumi energetici e di materie prime;
- verifica ed attuazione di corrette procedure di carattere gestionale;

Il presente Piano definisce:

- la tipologia e le frequenze dei monitoraggi e dei controlli;
- le modalità di conservazione e comunicazione dei risultati del Piano;
- l'attività svolta dagli organi preposti al controllo.

Arresto definitivo dell'impianto

All'atto della cessazione definitiva dell'attività, il sito deve essere ripristinato asportando tutte le fonti potenziali di inquinamento (asportazione lettiere, pulizia concimaia asportazione rifiuti ecc.)

Manutenzione dei sistemi

Tutti i macchinari e le strutture, il cui corretto funzionamento e conservazione garantisce la conformità dell'impianto all'AIA, devono essere mantenuti in buona efficienza secondo le indicazioni del costruttore e/o specifici programmi di manutenzione adottati dall'azienda.

I controlli e gli interventi di manutenzione devono essere effettuati da personale qualificato, registrati e conservati presso il gestore.

Accesso al sito aziendale

Il gestore deve garantire al personale incaricato delle verifiche e/o ispezioni, un accesso in sicurezza a tutti i locali e aree dell'azienda, nel rispetto delle norme vigenti.

Modalità di conservazione dei dati

Il Gestore deve conservare per un periodo di almeno 6 anni i registri con i risultati dei monitoraggi e la registrazione dei controlli e delle operazioni effettuate.

Modalità e frequenza di trasmissione dei risultati del piano.

Entro il 30 aprile di ogni anno solare il gestore trasmette a Regione, Provincia, Comune, ASS e ARPA i risultati del piano di monitoraggio e controllo raccolti nell'anno solare precedente ed una relazione riassuntiva che evidenzia:

- la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale;
- la regolarità dei controlli effettuati;
- eventuali casi di malfunzionamento;
- anomalie, emergenze, arresti di funzionamento;
- se effettuati, controlli dell'ARPA;
- eventuali rapporti analitici su effluenti;
- eventuali proposte correttive al piano di monitoraggio e controllo.

RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO

Nella tabella 1 sono individuati i soggetti che hanno responsabilità nell'esecuzione del presente Piano.

Tab 1- Responsabilità

	Soggetti	Nominativo del referente
Gestore dell'impianto	Az. Agricola BETTO RENATO E C. S.S.	BETTO RENATO
Autorità competente	Regione Friuli Venezia Giulia	Direttore del Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico
Ente di controllo	Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Friuli Venezia Giulia	Direttore del Dipartimento ARPA di Udine

ATTIVITA' A CARICO DEL GESTORE

Il gestore deve svolgere tutte le attività previste dal presente piano, eventualmente avvalendosi di soggetti terzi.

Procedure di carattere gestionale

Il gestore deve effettuare le procedure di carattere gestionale descritte in tabella 2 e registrare i rilievi ove previsto. Qualora esistenti, possono essere usati i registri previsti da norme di settore specifiche.

Per le azioni di verifica che non hanno obbligo della registrazione, il gestore deve comunicare, entro il 30 aprile di ogni anno, alla Regione e all'ARPA Fvg – Direzione centrale e al Dipartimento provinciale di ARPA gli eventuali malfunzionamenti o le anomalie riscontrate durante l'anno solare precedente e descrivere gli interventi adottati per ripristinare le condizioni ottimali.

Tab 2 - Procedure di carattere gestionale

AZIONE DI VERIFICA	METODO	FREQUENZA	REGISTRAZIONE	UNITA' DI MISURA
1.1 Stabulazione				
Verifica dei decessi	Controllo visivo	Quotidiana		N° capi
Controllo salute dei capi	Controllo visivo	Quotidiana		
Controllo dell'efficienza delle tecniche di stabulazione	Controllo visivo generale e dell'umidità della lettiera	Quotidiana		
Sistema di distribuzione del mangime e/o dell'acqua	Controllo visivo	Quotidiana	registrazione anomalie e data intervento	
1.2 Sistema idrico				
Consumo idrico	Lettura contatore	A fine ciclo	registrazione	mc / ciclo
Controllo assenza perdite idriche	Controllo tubature e distributori	A fine ciclo	registrazione	
1.3 Materie Prime				
Controllo delle entrate dei capi di allevamento	Controllo ingresso capi	Ad ogni ingresso/ accasamento	registrazione	N° capi t peso vivo
Controllo delle uscite dei capi di allevamento	Controllo uscita capi	Ad ogni uscita/fine ciclo	registrazione	N° capi t peso vivo
Controllo dei mangimi in ingresso	Controllo documentazione	Ad ogni ingresso dei mangimi	registrazione	peso (kg)

Controllo dei farmaci acquistati	Controllo documentazione	Ad ogni consegna farmaci	registrazione	
Controllo altre materie prime usate	Controllo documentazione	Ad ogni ingresso	registrazione	Quantità
1.4 Sistema Energetico				
Consumo energia elettrica	Lettura contatore	A fine ciclo	registrazione	kWh/ciclo
Consumo GPL		alla consegna	registrazione	litri
1.5 Stoccaggio e Trasporto reflui				
Verifica integrità degli stoccaggi	Controllo visivo assenza percolamenti	Periodico, secondo ordinaria gestione/a seguito di eventi piovosi	registrazione anomalie e data intervento	
Copertura e tenuta dei mezzi di trasporto animali e/o deiezioni	Controllo visivo al momento dell'utilizzo	Ad ogni movimentazione		
1.6 Mantenimento e pulizia				
Pulizia delle superfici esterne	Controllo visivo assenza tracce e materiale disperso	Quotidiano		
Pulizia superfici interne	Controllo assenza di tracce del precedente ciclo	A fine ciclo		
Pulizia dei piazzali esterni e piazzole di carico/scarico	Controllo visivo assenza di tracce materiale disperso	Quotidiana e ad ogni fase di carico/scarico		
Trattamento derattizzazione	Controllo posizioni e presenza bocconi	Ad ogni intervento	registrazione	
Trattamenti moschicidi con Applicazione insetticidi	Controllo trappole e applicazione insetticidi se necessario	Secondo necessità	registrazione	
Controllo funzionalità finestre ed estrattori	Controllo funzionalità	Settimanale	registrazione anomalie e data intervento	
Pulizie cuffie e/o reti antipolvere	Manutenzione ordinaria	Trimestrale e secondo necessità	registrazione anomalie e data intervento	
Verifiche di legge su recipiente a pressione (serbatoio GPL)	Controllo integrità ed efficienza strumenti di sicurezza e controllo	Indicata dalla vigente normativa sui recipienti a pressione	Documento ditta autorizzata data intervento	
1.7 Rifiuti				
Smaltimento capi deceduti	Tramite ditta specializzata	Fine ciclo o secondo necessità	registrazione	N° capi Kg smaltiti
Controllo efficienza frigorifera	Manutenzione ordinaria	annuale	registrazione	
Smaltimento rifiuti	MUD e formulari			

1.8 Deiezioni e Spandimento Agronomico				
Analisi lettiera esauste	Sostanza secca, N tot, P assim., Cu, Zn, Na scamb.	Triennale	Conservazione referto analitico	
Pulizia mezzi di trasporto degli effluenti palabili e non palabili stoccati nei mezzi di trasporto e distribuzione	Controllo visivo	Ad ogni movimentazione		
Compilazione registro fertilizzanti azotati come previsto dalla normativa vigente	Registrazione in entrata ed in uscita	Annuale		Quantità e contenuto in N

Odori

In relazione ad eventuali disturbi causati da cattivi odori, la Ditta dovrà effettuare a proprio carico, su indicazione di ARPA Fvg e tramite laboratorio qualificato, misure e/o stime delle unità odorigene secondo modalità concordate con ARPA Fvg stessa, al fine di proporre misure mitigative.

Indicatori di prestazione

La Società dovrà monitorare entro il 30 aprile di ogni anno gli indicatori di prestazione indicati in tabella n. 3 esplicitando le modalità adottate per il calcolo e motivando eventuali differenze con i valori individuati dalle BAT.

Tab. 3 – Indicatori di prestazione: dati riassuntivi annuali

Tab. 3 – Indicatori di prestazione: dati riassuntivi annuali Indicatore	Unità di misura
Consumo di energia per riscaldamento	KW/ capo
Consumo di energia per ventilazione, preparazione e distribuzione alimenti, illuminazione	KWh/ per capo
Consumo di acqua	Litri/capo
Consumo di mangime	Kg/capo

ATTIVITA' A CARICO DELL'ENTE DI CONTROLLO

Fermo restando quanto previsto dalla normativa vigente in materia di vigilanza, l'ARPA effettua, con oneri a carico del gestore quantificati sulla base delle disposizioni contenute nell' Allegato IV del d.m. 24 aprile 2008, nell'art. 3 della L.R. 11/2009 e della DGR n. 2924/2009, i controlli previsti nella tabella 4.

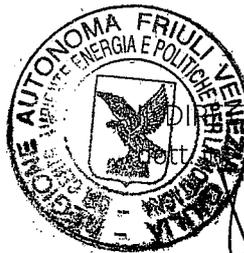
Tab. 4 – Attività a carico dell'ente di controllo

Tipologia di intervento	Componenti ambientali	Frequenza	Totale interventi nel periodo di validità del piano (dieci anni)
Verifica delle prescrizioni	Aria, acqua, rifiuti, odori	- un controllo nell'arco dei primi 3 anni di validità dell'autorizzazione - un controllo nell'arco dei successivi 3 anni di validità dell'autorizzazione - un controllo nell'arco degli ultimi 4 anni di validità dell'autorizzazione	3

Art. 8 - Rimangono valide ed immutate, per quanto compatibili con il presente provvedimento, tutte le altre condizioni e prescrizioni contenute nel decreto n. 131 del 30 gennaio 2013.

Trieste,

- 9 MAG. 2013



DIRETTORE DEL SERVIZIO
Pierpaolo Gubertini

	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE ambiente, energia e POLITICHE PER LA MONTAGNA	
Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico	tel + 39 040 377 1111 fax + 39 040 377 4410 I - 34126 Trieste, via Giulia 75/1

Decreto n. 301

STINQ - UD/AIA/104

D.Lgs. 152/2006. Rettifica dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) rilasciata con il decreto n. 131 del 30 gennaio 2013.

AZIENDA AGRICOLA BETTO RENATO E C. S.S.

IL DIRETTORE

Vista la legge regionale 30 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso) e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale) e successive modifiche ed integrazioni;

Visti gli articoli 1 e 3 della legge regionale 5 dicembre 2008, n. 16 (Norme urgenti in materia di ambiente, territorio, edilizia, urbanistica, attività venatoria, ricostruzione, adeguamento antisismico, trasporti, demanio marittimo e turismo), recanti disposizioni in materia di autorizzazione integrata ambientale;

Visto il decreto del Direttore del servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna n. 131 del 30 gennaio 2013, con il quale è stata rilasciata, ai sensi dell'articolo 29 ter, comma 1, del decreto legislativo 152/2006, a favore della Società AZIENDA AGRICOLA BETTO RENATO E C. S.S. con sede legale in Comune di Pocenia (UD), via Nasse, 13, identificata dal codice fiscale 00639440304, l'autorizzazione integrata ambientale, per l'esercizio di un impianto di cui al punto 6.6, lettera a), dell'Allegato VIII, alla Parte seconda, del decreto legislativo 152/2006 (Impianti per l'allevamento intensivo di pollame con più di 40.000 posti pollame), sito in Comune di Pocenia (UD), via Pietra Palomba;

Rilevato che, per mero errore materiale, nella Tabella 2 – Procedure di carattere gestionale, contenuta nell'Allegato C, "ATTIVITA' A CARICO DEL GESTORE", "Procedure di carattere gestionale", al decreto n. 131/2013, è stato indicato, per l'azione di verifica riguardante la manutenzione di impianto trattamento acque reflue da servizio igienico, un metodo di controllo errato;

Ritenuto, pertanto, di procedere alla rettifica dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) rilasciata con il decreto n. 131 del 30 gennaio 2013, sostituendo, per facilità di consultazione e controllo, l'intera Tabella 2 sopra menzionata;

Visto l'articolo 66, punto 1, lettera b) dell'Allegato A, alla deliberazione della Giunta regionale 24 settembre 2010, n. 1860 recante "Articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali", il quale prevede che il Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico cura gli adempimenti regionali in materia di autorizzazioni ambientali;

Visto l'articolo 21, comma 1, lettera c), del Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche ed integrazioni;

DECRETA

Art. 1 - E' rettificata, l'autorizzazione integrata ambientale, rilasciata a favore della Società AZIENDA AGRICOLA BETTO RENATO E C. S.S. con sede legale in Comune di Pocenia (UD), via Nasse, 13, con il decreto del Direttore del servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per al montagna n. 131 del 30 gennaio 2013.

Art. 2 – La Tabella 2 – Procedure di carattere gestionale, contenuta nell'Allegato C, "ATTIVITA' A CARICO DEL GESTORE", "Procedure di carattere gestionale", al decreto n. 131 del 30 gennaio 2013, è sostituita dalla seguente:

Tab 2 - Procedure di carattere gestionale

AZIONE DI VERIFICA	METODO	FREQUENZA	REGISTRAZIONE	UNITA' DI MISURA
1.1 Stabulazione				
Verifica dei decessi	Controllo visivo	Quotidiana		N° capi
Controllo salute dei capi	Controllo visivo	Quotidiana		
Controllo dell'efficienza delle tecniche di stabulazione	Controllo visivo generale e dell'umidità della lettiera	Quotidiana		
Sistema di distribuzione del mangime e/o dell'acqua	Controllo visivo	Quotidiana	registrazione anomalie e data intervento	
1.2 Sistema idrico				
Consumo idrico	Lettura contatore	A fine ciclo	registrazione	mc / ciclo
Controllo assenza perdite idriche	Controllo tubature e distributori	A fine ciclo	registrazione	
1.3 Materie Prime				
Controllo delle entrate dei capi di allevamento	Controllo ingresso capi	Ad ogni ingresso/ accasamento	registrazione	N° capi t peso vivo
Controllo delle uscite dei capi di allevamento	Controllo uscita capi	Ad ogni uscita/fine ciclo	registrazione	N° capi t peso vivo
Controllo dei mangimi in ingresso	Controllo documentazione	Ad ogni ingresso dei mangimi	registrazione	peso (kg)

Controllo dei farmaci acquistati	Controllo documentazione	Ad ogni consegna farmaci	registrazione	
Controllo altre materie prime usate	Controllo documentazione	Ad ogni ingresso	registrazione	Quantità
1.4 Sistema Energetico				
Consumo energia elettrica	Lettura contatore	A fine ciclo	registrazione	kWh/ciclo
Consumo GPL		alla consegna	registrazione	litri
1.5 Stoccaggio e Trasporto reflui				
Verifica integrità degli stoccaggi	Controllo visivo assenza percolamenti	Periodico, secondo ordinaria gestione/a seguito di eventi piovosi	registrazione anomalie e data intervento	
Copertura e tenuta dei mezzi di trasporto animali e/o deiezioni	Controllo visivo al momento dell'utilizzo	Ad ogni movimentazione		
1.6 Mantenimento e pulizia				
Pulizia delle superfici esterne	Controllo visivo assenza tracce e materiale disperso	Quotidiano		
Pulizia superfici interne	Controllo assenza di tracce del precedente ciclo	A fine ciclo		
Pulizia dei piazzali esterni e piazzole di carico/scarico	Controllo visivo assenza di tracce materiale disperso	Quotidiana e ad ogni fase di carico/scarico		
Tattamento derattizzazione	Controllo posizioni e presenza bocconi	Ad ogni intervento	registrazione	
Tattamenti moschicidi con Applicazione insetticidi	Controllo trappole e applicazione insetticidi se necessario	Secondo necessità	registrazione	
Controllo funzionalità finestre ed estrattori	Controllo funzionalità	Settimanale	registrazione anomalie e data intervento	
Pulizie cuffie e/o reti antipolvere	Manutenzione ordinaria	Trimestrale e secondo necessità	registrazione anomalie e data intervento	
Manutenzione impianto di trattamento acque reflue da servizio igienico	SVUOTAMENTO FANGHI SEDIMENTATI	Annuale	Documento ditta autorizzata data intervento	mc
Verifiche di legge su recipiente a pressione (serbatoio GPL)	Controllo integrità ed efficienza strumenti di sicurezza e controllo	Indicata dalla vigente normativa sui recipienti a pressione	Documento ditta autorizzata data intervento	
1.7 Rifiuti				
Smaltimento capi deceduti	Tramite ditta specializzata	Fine ciclo o secondo necessità	registrazione	N° capi Kg smaltiti
Controllo efficienza frigorifera	Manutenzione ordinaria	annuale	registrazione	
Smaltimento rifiuti	MUD e formulari			

Art. 3 - Rimangono valide ed immutate, per quanto compatibili con il presente provvedimento, tutte le altre condizioni e prescrizioni contenute nel decreto n. 131/2003.

Trieste, **21 FEB. 2013**



DIRETTORE DEL SERVIZIO
Ing. Pierpaolo Gubertini



	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE ambiente, energia e POLITICHE PER LA MONTAGNA	
Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico	tel + 39 040 377 1111 fax + 39 040 377 4410 I - 34126 Trieste, via Giulia 75/1

Decreto n. 131

STINQ - UD/AIA/104

D.Lgs. 152/2006. Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) per l'esercizio di un impianto di cui al punto 6.6 lettera a), dell'Allegato VIII, alla Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006 (impianti per l'allevamento intensivo di pollame con più di 40.000 posti pollame).

AZIENDA AGRICOLA BETTO RENATO E C. S.S.

IL DIRETTORE

Visto il Decreto del Ministero per le politiche agricole 19 aprile 1999 (Approvazione del codice di buona pratica agricola);

Vista la legge regionale 30 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso) e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale) e successive modifiche ed integrazioni;

Considerato che l'autorizzazione integrata ambientale prevista dal citato decreto legislativo 152/2006, è rilasciata tenendo conto delle considerazioni riportate nell'allegato XI, alla Parte seconda, del decreto legislativo medesimo e nel rispetto delle linee guida per l'individuazione e l'utilizzo delle migliori tecniche disponibili, emanate con uno o più decreti dei Ministri dell'ambiente e della tutela del territorio, per le attività produttive e della salute;

Visto il Decreto 7 aprile 2006 del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali "Criteri e norme tecniche generali per la disciplina regionale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, di cui all'articolo 38 del decreto legislativo n. 152 del 1999 (ora articolo 112 del decreto legislativo n. 152 del 2006";

Visto il D.M. 29 gennaio 2007 "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili in materia di allevamenti, macelli e trattamento di carcasse, per le attività elencate nell'Allegato I, al d.lgs 59/2005 (ora Allegato VIII, alla Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006 e s.m.);

Vista la delibera della Giunta regionale n. 536 del 16 marzo 2007, di disciplina della comunicazione dell'avvio dell'attività di spandimento degli effluenti di allevamento e di approvazione degli allegati A, B, C/1, C/2, D, E, e F, parte integrante e sostanziale della delibera stessa;

Visto il decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare 24 aprile 2008 (Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59);

Vista la delibera di giunta regionale 25 settembre 2008, n. 1920 recante "D.lgs 152/2006, art. 92. Individuazione zone vulnerabili da nitrati di origine agricola. Approvazione definitiva";

Visto il Decreto del Presidente della Regione 24 maggio 2010, n. 0108/Pres. (Regolamento di attuazione dell'articolo 19 della legge regionale 25 agosto 2006, n. 17 "Interventi in materia di risorse agricole, naturali, forestali e montagna e in materia di ambiente, pianificazione territoriale, caccia e pesca") recante il programma d'azione della Regione Friuli Venezia Giulia per la tutela ed il risanamento delle acque dall'inquinamento causato da nitrati di origine agricola per le aziende localizzate in zone vulnerabili;

Visti gli articoli 1 e 3 della legge regionale 5 dicembre 2008, n. 16 (Norme urgenti in materia di ambiente, territorio, edilizia, urbanistica, attività venatoria, ricostruzione, adeguamento antisismico, trasporti, demanio marittimo e turismo), recanti disposizioni in materia di autorizzazione integrata ambientale;

Visti i commi da 22 a 24, dell'articolo 6, della legge regionale 18 gennaio 2006, n. 2 (Legge finanziaria 2006), che dispongono in materia di tariffe dell'autorizzazione integrata ambientale;

Visto l'articolo 3 della legge regionale del 4 giugno 2009, n. 11 (Misure urgenti in materia di sviluppo economico regionale, sostegno al reddito dei lavoratori e delle famiglie, accelerazione dei lavori pubblici) che dispone in materia di tariffe dell'autorizzazione integrata ambientale;

Vista la deliberazione della Giunta regionale 22 dicembre 2009, n. 2924, con la quale sono state emanate le linee guida per la determinazione delle tariffe di cui al decreto ministeriale 24 aprile 2008;

Vista la domanda del 26 giugno 2012, con la quale la Società AZIENDA AGRICOLA BETTO RENATO E C. S.S. con sede legale in Comune di Pocenia (UD), via Nasse, 13, ha chiesto, ai sensi dell'articolo 29 ter, comma 1, del decreto legislativo 152/2006, il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale per l'**esercizio** di un impianto per l'allevamento intensivo di pollame con più di 40.000 posti pollame, di cui al punto 6.6, lettera a), dell'Allegato VIII, alla parte seconda del decreto legislativo 152/2006, sito in Comune di Pocenia (UD), via Pietra Palomba;

Vista la nota prot. n. STINQ-20493-UD/AIA/104 del 8 giugno 2012, con la quale il Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna, di seguito denominato Servizio competente, ha comunicato, ai sensi dell'articolo 29 quater, comma 3, del d.lgs 152/2006, l'avvio del procedimento amministrativo relativo alla domanda presentata dalla Società;

Vista la nota prot. n. STINQ-20498-UD/AIA/104 del 8 giugno 2012, con la quale il Servizio competente ha inviato al Comune di Pocenia, alla Provincia di Udine, ad ARPA FVG, ad ARPA Dipartimento provinciale di Udine e all'Azienda per i Servizi Sanitari n. 5

"Bassa Friulana", la documentazione relativa alla domanda di rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale presentata dalla Società;

Considerato che la Società ha provveduto alla pubblicazione, sul quotidiano "Il Gazzettino" del 22 giugno 2012, dell'annuncio previsto dall'articolo 29 quater, comma 3, del d.lgs 152/2006;

Considerato, altresì, che non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico nel termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'annuncio di cui sopra, dell'articolo 29 quater, comma 4, del d.lgs 152/2006;

Visto il verbale della prima seduta della conferenza di servizi svoltasi in data 20 settembre 2012, dal quale risulta, tra l'altro, che la Conferenza di servizi ha sospeso i propri lavori in attesa della documentazione integrativa richiesta che la Società dovrà trasmettere alla Regione, in numero di 6 copie, entro 60 giorni dalla data di ricevimento del verbale della Conferenza stessa;

Vista la nota prot. n. STINQ-31448-UD/AIA/104 del 25 settembre 2012, con la quale il Servizio competente ha inviato, al Comune di Pocenia, alla Provincia di Udine, ad ARPA FVG, ad ARPA Dipartimento provinciale di Udine, all'Azienda per i Servizi Sanitari n. 5 "Bassa Friulana" e alla Società, copia del Verbale della conferenza di servizi svoltasi in data 20 settembre 2012;

Vista la nota del 27 novembre 2012, con la quale la Società ha inviato la documentazione integrativa richiesta in sede di conferenza di servizi;

Vista la nota prot. n. STINQ-40594 / P - UD/AIA/104 del 12 dicembre 2012, con la quale il Servizio competente ha inviato, al Comune di Pocenia, alla Provincia di Udine, ad ARPA FVG, ad ARPA Dipartimento provinciale di Udine, all'Azienda per i Servizi Sanitari n. 5 "Bassa Friulana", le integrazioni documentali fornite dalla Società con la citata nota del 27 novembre 2012;

Visto il Verbale della seconda seduta della Conferenza di servizi svoltasi in data 24 gennaio 2013, dal quale risulta, tra l'altro, che la Conferenza di servizi dopo aver valutato, modificato ed integrato la Relazione istruttoria proposta dal Servizio competente, ha proceduto alla sua approvazione;

Preso atto che la Provincia di Udine e l'Azienda per i Servizi Sanitari n. 5 "Bassa Friulana", non hanno partecipato alla seduta della Conferenza di Servizi svoltasi in data 24 gennaio 2013 e che, per effetto dell'articolo 22 ter, comma 9, della legge regionale 7/2000, si considera acquisito l'assenso dell'amministrazione il cui rappresentante non abbia espresso definitivamente la volontà dell'amministrazione rappresentata;

Vista la nota prot. n. STINQ - 3180 - UD/AIA/104 del 28 gennaio 2013, con la quale il Servizio competente ha inviato, al Comune di Pocenia, alla Provincia di Udine, ad ARPA FVG, ad ARPA Dipartimento provinciale di Udine, all'Azienda per i Servizi Sanitari n. 5 "Bassa Friulana" e alla Società, copia del Verbale della conferenza di servizi svoltasi in data 24 gennaio 2013;

Considerato che ai sensi del citato decreto ministeriale 7 aprile 2006 il PUA è parte integrante dell'autorizzazione integrata ambientale di cui all'articolo 29 ter, del d.lgs. 152/2006;

Constatata la completezza della documentazione amministrativa prevista dalla normativa di settore e acquisita agli atti;

Visto l'articolo 66, punto 1, lettera b) dell'Allegato A, alla deliberazione della Giunta

regionale 24 settembre 2010, n. 1860 recante "Articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali", il quale prevede che il Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico cura gli adempimenti regionali in materia di autorizzazioni ambientali;

Visto l'articolo 21, comma 1, lettera c), del Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche ed integrazioni;

DECRETA

Art. 1 - E' rilasciata, ai sensi dell'articolo 29 ter, comma 1, del decreto legislativo 152/2006, l'autorizzazione integrata ambientale, per l'**esercizio** di un impianto di cui al punto 6.6, lettera a), dell'Allegato VIII, alla Parte seconda, del decreto legislativo 152/2006 (Impianti per l'allevamento intensivo di pollame con più di 40.000 posti pollame), sito in Comune di Pocenia (UD), via Pietra Palomba, da parte della Società AZIENDA AGRICOLA BETTO RENATO E C. S.S. con sede legale in Comune di Pocenia (UD), via Nasse, 13, identificata dal codice fiscale 00639440304.

Art. 2 - La presente autorizzazione integrata ambientale costituisce autorizzazione allo scarico (capo II, del titolo IV, della parte terza, del decreto legislativo 152/2006).

Art. 3 - La durata dell'autorizzazione integrata ambientale è fissata in **10 (dieci)** anni dalla data del presente provvedimento. La domanda di rinnovo deve essere presentata almeno 6 (sei) mesi prima della scadenza.

Art. 4 - La Società applica, per la gestione dell'impianto, le migliori tecnologie disponibili, come riportate nell'**allegato A** al presente decreto, rispetta i limiti e le prescrizioni specificati **nell'allegato B** al presente decreto, ed adotta il Piano di monitoraggio e controllo indicato **nell'allegato C** al decreto stesso.

Art. 5 - La Società adotta il Piano di Utilizzazione Agronomica (PUA), che è parte integrante della presente autorizzazione e trasmette al Servizio competente ogni eventuale variazione al PUA adottato.

Art. 6 - Per quanto non espressamente disposto nella presente autorizzazione, il gestore dell'impianto applica le disposizioni del decreto legislativo 152/2006.

Art. 7- Qualora la Società intenda effettuare modifiche all'impianto autorizzato, ovvero intervengano variazioni della titolarità della gestione dell'impianto, si applicano le disposizioni di cui all'articolo 29-nonies del decreto legislativo 152/2006.

Art. 8 - La Società, ai sensi dell'articolo 29-decies, comma 1, del decreto legislativo 152/2006, prima di dare attuazione a quanto previsto dalla presente autorizzazione, ne dà comunicazione al Servizio competente, pena l'applicazione della sanzione di cui all'articolo 29 quattordices, comma 4. La medesima comunicazione viene indirizzata anche ad ARPA FVG e al Dipartimento provinciale di ARPA.

Art. 9 - L'Ente di controllo (ARPA) accerta, secondo quanto previsto e programmato dalla presente autorizzazione, ai sensi dell'articolo 29-decies, comma 3, del decreto legislativo 152/2006, il rispetto delle condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale, la regolarità dei controlli a carico del gestore dell'impianto, la regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento, nonché il rispetto dei valori limite di

emissione e l'ottemperanza, da parte del gestore dell'impianto, degli obblighi di comunicazione.

Art. 10 - L'Ente di controllo (ARPA) comunica al Servizio competente e al gestore dell'impianto, ai sensi dell'articolo 29-decies, comma 6, del decreto legislativo 152/2006, gli esiti dei controlli e delle ispezioni, indicando le situazioni di mancato rispetto delle prescrizioni e proponendo le misure da adottare.

Art. 11 - Ogni organo che svolge attività di vigilanza, controllo, ispezione e monitoraggio e che abbia acquisito informazioni in materia ambientale rilevanti ai fini dell'applicazione del decreto legislativo 152/2006, comunica, ai sensi dell'articolo 29-decies, comma 7, del decreto legislativo medesimo, tali informazioni, ivi comprese le notizie di reato, anche al Servizio competente.

Art. 12 - La mancata osservanza delle prescrizioni autorizzatorie, o di esercizio in assenza di autorizzazione, comporta l'adozione dei provvedimenti previsti dall'articolo 29-decies, comma 9, del decreto legislativo 152/2006, nonché l'applicazione delle sanzioni previste dall'articolo 29 quattordicesimo, del decreto legislativo medesimo.

Art. 13 - La Società provvede, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, del decreto ministeriale 24 aprile 2008, a calcolare la tariffa relativa all'attività di controllo di ARPA, sulla base di quanto stabilito negli allegati IV e V, al decreto ministeriale medesimo, all'articolo 3 della legge regionale 11/2009 e dalla deliberazione della Giunta regionale n. 2924/2009, a **versare ad ARPA** la tariffa stessa, secondo le modalità previste all'articolo 6, comma 1, del citato decreto ministeriale e all'articolo 6, comma 23bis, della legge regionale n. 2/2006, che qui di seguito vengono indicate:

a) prima della comunicazione prevista all'articolo 29-decies, comma 1, del decreto legislativo 152/2006, allegando la relativa quietanza a tale comunicazione, per i controlli programmati nel periodo che va dalla data di attuazione di quanto previsto nell'autorizzazione integrata ambientale al termine del relativo anno solare;

b) entro il 30 gennaio di ciascun successivo anno, per i controlli programmati nel relativo anno solare, trasmettendo la relativa quietanza ad ARPA FVG e al Dipartimento provinciale di ARPA.

Art. 14 - Il gestore dell'impianto è tenuto, ai sensi dell'articolo 7, comma 2, del decreto ministeriale 24 aprile 2008, al pagamento, in caso di ritardo nell'effettuazione del versamento di cui all'articolo 13 del presente decreto, fatta salva l'applicazione, qualora ne ricorrano i presupposti, delle misure di cui all'articolo 29-decies, comma 9, del decreto legislativo 152/2006 e delle sanzioni previste dall'articolo 29 quattordicesimo, commi 2 e 6, del decreto legislativo medesimo, degli interessi nella misura del tasso legale vigente con decorrenza dal primo giorno successivo alla scadenza del periodo previsto dall'articolo 6, commi 1 e 4, del decreto ministeriale 24 aprile 2008.

Art. 15 - Il gestore dell'impianto, alla chiusura definitiva dello stesso, deve, ai sensi dell'articolo 6, comma 3, del decreto ministeriale 24 aprile 2008, dare tempestiva comunicazione al Dipartimento provinciale di ARPA al fine di consentire l'adeguamento della programmazione dei controlli. Fino all'invio di tale comunicazione il gestore dell'impianto è tenuto ad effettuare i versamenti delle somme previste per i controlli, nei tempi indicati all'articolo 13 del presente decreto.

Art. 16 - Ai sensi dell'articolo 29-octies, comma 4, del decreto legislativo 152/2006, il riesame dell'autorizzazione integrata ambientale è effettuato, dal Servizio competente, anche su proposta delle amministrazioni competenti in materia ambientale, quando intervengano le condizioni indicate ai punti a), b), c) e d), del comma medesimo.

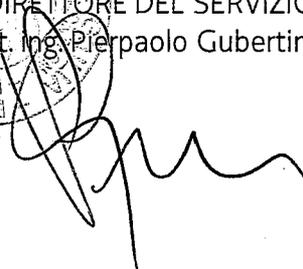
Art. 17 - Ai sensi dell'articolo 29-quater, comma 7, del decreto legislativo 152/2006, in presenza di circostanze intervenute successivamente al rilascio della presente autorizzazione, il Sindaco del Comune interessato, qualora lo ritenga necessario, nell'interesse della salute pubblica, può chiedere al Servizio competente di verificare la necessità di riesaminare l'autorizzazione rilasciata, come previsto all'articolo 29-octies, comma 4, del decreto legislativo medesimo.

Art. 18 - Ai fini della consultazione da parte del pubblico, i documenti e gli atti inerenti il procedimento, copia della presente autorizzazione nonchè i risultati del controllo delle emissioni, sono depositati presso la Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna, Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico, in TRIESTE, via Giulia, 75/1.

Art. 19 - Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR del Friuli Venezia Giulia, ai sensi dell'articolo 3 della legge 7 agosto 1990, n. 241, nel termine di 60 giorni dal ricevimento, ovvero, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni.

Trieste, 30 GEN. 2013

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO
dott. Ing. Pierpaolo Gubertini



ambd2

DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA'

INQUADRAMENTO URBANISTICO E TERRITORIALE DELL'IMPIANTO IPPC

L'allevamento ricade sul Foglio 23 in Comune di Pocenia. Le particelle ricadono in zona omogenea E.6 di Interesse Agricolo secondo le Norme di attuazione adeguate alla variante n. 25 al P.R.G.C. del Comune di Pocenia.

Il complesso produttivo è ubicato sulle seguenti particelle catastali:

Comune	Foglio	Particella	Sup. Catastale m ²	Sup Occupata m ²	Sup Coperta m ²
Pocenia	23	35	9650	9650	2542
Pocenia	23	50	5647	5647	1542
Pocenia	23	50	940	940	--
Totali			16.237	16.237	4084

La superficie utile di allevamento è attualmente di circa 2850 m². La capacità massima di allevamento è di 68.400 posti pollame. La quantità di individui che saranno effettivamente allevati si stima di circa 52.000 unità. Tale numero viene preso come riferimento massimo.

Zonizzazione territoriale e la classificazione acustica del sito:

L'allevamento da un punto di vista acustico non risulta rientrare in alcuna Zonizzazione. Il sito non produce rumori di intensità superiore a quelli prodotti dall'ambiente circostante.

Il sito è collocato in zona agricola lontano da centro abitato, esso è in buone condizioni generali e non presenta situazioni particolari da evidenziare;

Nel raggio di ricaduta di 1km dal perimetro dell'impianto delle principali emissioni inquinanti, sono presenti:

TIPOLOGIA	BREVE DESCRIZIONE
Attività produttive	
.Case di civile abitazione	Abitazioni rurali della parte terminale di via Bassi del comune di Pocenia Via Moretton in comune di Palazzolo dello Stella Tutto l'abitato di Muzzana del Turgnano
Scuole, ospedali, etc.	Nessuna
Impianti sportivi e/o ricreativi	Campo di Calcio Di Mezzana del Turgnano
Infrastrutture di grande comunicazione	Strada Regionale 14 Triestina Ferrovia Trieste Venezia Strada Provinciale n. 43 del Torsa
Opere di presa idrica destinate al consumo umano	Non identificabile; sono presenti diversi pozzi ad uso domestico nell'abitato di Muzzana del Turgnano (via Palazzolo, via Pocenia, via Moretton), Palazzolo dello Stella (via Griole e via Casali Moretton) e Pocenia (via Bassi).
Corsi d'acqua, laghi, mare, etc.	Roggia Velicogna e Roggia Cornariola
Riserve naturali, parchi, zone agricole	Non presenti
Pubblica fognatura	La fognatura pubblica si trova in Muzzana del Turgnano(via Palazzolo, via Pocenia, via Moretton), Palazzolo dello Stella (via Griole e via Casali Moretton) e Pocenia (via Bassi). La distanza dalla fognatura attualmente presente supera quella indicata per gli obblighi di allacciamento dal vigente Regolamento di fognatura.
Metanodotti, gasdotti, acquedotti, oleodotti	Sono presenti reti nelle vie periferiche dei paesi di Muzzana del Turgnano, Palazzolo dello Stella e Pocenia.
Elettrodotti di potenza maggiore o uguale a 15 kW	Si individuano 3 elettrodotti

Non risultano al momento in essere piani/programmi, provvedimenti in materia ambientale già adottati o in fase di adozione.

Generalità

Descrizione fabbricati

L'allevamento avicolo ha iniziato la sua produzione nel 1988 dalla allora azienda familiare Betto Giulio e Renato. Al momento attuale esistono 2 capannoni: il primo quello storico della superficie di circa 1490 m² e il secondo, quello di più recente realizzazione, di circa 1557 m².

La tipologia edilizia dei capannoni è unica per tutte le unità di allevamento ed è caratterizzata da

- Fondazione a plinto con pilastri ad asse variabile,
- Manto di copertura in lastre di lamiera grecata con isolamento poliuretano;
- Muratura di tamponamento in laterizio;
- Pavimentazione lisciata "ad industriale";

Sono presenti inoltre 4 sili per il mangime, silos 1 A e 1 B a lato del capannone 1, e silos 2A e 2B a lato del capannone 2.

Sul lato nord di ogni singolo capannone si ritrova un serbatoio tipo "esterno" di GAS propano. La capienza del singolo serbatoio è di 5.000 litri di propano (21.000 Kg).

Sistema di climatizzazione

Impianto ventilazione

La conformazione è stata adottata per consentire la movimentazione d'aria forzata del tipo ad estrazione, attualmente realizzata mediante l'applicazione di un numero variabile di ventilatori a parete, posizionati sulla estremità nord-est degli edifici, e presa d'aria dalla finestratura posta lungo i lati lunghi. Sono presenti 6 ventilatori da 32.000 m³/ora per ogni capannone.

Impianto di riscaldamento

L'impianto di riscaldamento è del tipo a cappa radiante (alimentazione a gas GPL).

Sistema di alimentazione

L'impianto di abbeverata è a goccia su tutte le unità di allevamento.

L'alimentazione utilizza mangiatoie a sgancio automatico disposte su tre linee. Il trasporto del mangime in azienda avviene mediante autotreni che scaricano direttamente nei 4 sili in vetroresina presenti nell'impianto.

CICLI PRODUTTIVI

L'allevamento di polli da carne è caratterizzato dalla realizzazione di cicli produttivi successivi l'uno all'altro secondo cadenze temporali dettate dalle esigenze biologiche dei soggetti allevati e dai tempi tecnici delle soste interciclo. L'inizio di un nuovo ciclo di allevamento avviene solo dopo il carico di tutti i capi allevati nel ciclo precedente viene richiesto tra l'altro, dall'osservanza delle pertinenti normative sanitarie.

Le fasi del ciclo nel dettaglio:

- preparazione dell'allevamento per l'accasamento del nuovo ciclo.
- ciclo di allevamento.

Nel caso dell'impianto in esame essa dura circa 55-60 giorni.

- fase del carico

Si riferisce precisamente alle attività di trasferimento dei capi commercialmente maturi al macello: all'età di 35-40 giorni vengono caricate le femmine; per contro i soggetti maschi rimarranno in allevamento fino all'età di 55-60 giorni.

Nel complesso, da un accasamento a quello successivo, in considerazione delle operazioni di pulizia, l'intervallo di tempo intercorrente è normalmente pari a giorni 80, cui corrisponde l'effettiva esecuzione di 4,5 cicli/anno.

Materie prime:

Le materie prime, accessorie ed ausiliarie utilizzate per lo svolgimento dell'attività di allevamento sono le seguenti:

- pulcini;
- mangimi;
- acqua: nel caso in esame l'acqua viene prelevata da pozzo.

Materie accessorie

- paglia;
- gas GPL;
- energia elettrica;

materie ausiliarie:

- medicinali
- vaccini
- disinfettanti
- derattizzanti.

Organizzazione dotazionale

Sotto il profilo dotazionale l'impiantistica utilizzata in azienda è la seguente:

- 1) impianto abbeverata;
- 2) Impianto alimentazione;
- 3) Impianto ventilazione;
- 4) Impianto di riscaldamento.

ENERGIA

Il sito non è provvisto di impianti di generazione di energia la quale, pertanto, viene esclusivamente acquistata all'esterno.

Consumo di energia

- Energia elettrica.
- Gas GPL.

PRELIEVO IDRICO

L' impianto utilizza l'acqua raccolta da un pozzo aziendale soprattutto per la necessità di abbeverare gli animali. Questo consumo idrico rappresenta il volume maggiore dei consumi totali annui. Il pozzo attualmente non è provvisto di contatore per la misurazione dell'acqua prelevata.

EMISSIONI

Emissioni in atmosfera

L'impianto non è soggetto ad autorizzazione in base al Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152, articolo 272, comma 1.

Le emissioni in atmosfera si realizzano quando la ventilazione naturale e/o artificiale portano all'esterno dei locali di allevamento l'aria interna sia per fornire agli animali condizioni di benessere ambientale sia per le funzioni di ricambio per il raffreddamento ambientale estivo.

Per aumentare l'efficienza di asciugatura delle lettiere, regolarmente si opera meccanicamente per rivoltarle e renderle più permeabili all'aria. Non si sono adottati finora sistemi di monitoraggio delle emissioni.

In atmosfera vengono emessi prodotti in forma gassosa e polverulenta, i primi vengono prodotti nella fase di allevamento, di raccolta, di stoccaggio e nella utilizzazione agronomica mentre le polveri sono emesse prevalentemente nella fase di allevamento.

Per il contenimento di tali emissioni gassose vengono prese le precauzioni nella gestione delle lettiere di allevamento, mantenendole aerate e asciutte e contenendo i tempi che trascorrono tra la raccolta a la successiva utilizzazione agronomica che comunque prevedono un rapido interrimento dei reflui sulla base delle migliori tecniche disponibili e della usuale buona pratica agricola.

Le zone di emissione, per quanto riguarda la fase di stabulazione dei capi, coincidono con i ventilatori-estrattori dell'aria.

Lo stoccaggio della lettiera esausta viene fatto su di apposita platea in calcestruzzo dotata di vasca di raccolta del colaticcio. Tale platea è correttamente dimensionata e, attualmente, è scoperta.

Ai fini della riduzione delle emissioni in atmosfera vengono applicate alcune tecniche legate ad aspetti nutrizionali. In particolare: alimentazione per fasi, dieta con riduzione dell'apporto proteico, ricambio della paglia ad ogni ciclo produttivo e applicazione di abbeveratoi antispreco.

Va inoltre ricordato che, in aggiunta alle vere e proprie tecniche, in diversi contesti aziendali possono risultare consigliabili anche altri tipi di interventi o accorgimenti, di minore complessità, che sono comunque in grado di mitigare, in molte situazioni, l'impatto ambientale dell'allevamento.

Fra questi si possono annoverare:

- piantumazione di alberature che fungano da barriere per il materiale particolato e favoriscano la dispersione degli odori e di altri composti inquinanti: tutti i capannoni hanno, lungo i lati NORD e SUD, dei filari di piante che fungono da barriera vegetale. Esistono alberature sparse all'interno dell'impianto.

- opportuno orientamento dei ventilatori di estrazione, evitando, ove possibile, che il flusso sia orientato verso le abitazioni vicine: l'azienda è posta in aperta campagna e l'orientamento dei ventilatori di estrazione verso est limita al massimo la dispersione di odori e polveri verso i centri abitati.

Per quanto riguarda la modalità di utilizzazione agronomica delle deiezioni derivate dall'allevamento si tiene conto di quanto previsto dal D.M. del 7/4/2006 capo IV art. 9 e dalla normativa regionale relativa alle zone vulnerabili ai nitrati. La distribuzione viene fatta assicurando il massimo contenimento di emissioni odorose. La distribuzione della lettiera esausta viene incorporata nel terreno entro le 24 ore. L'obiettivo dell'azienda è quello di ridurre al minimo la perdita di ammoniacca per volatilizzazione, il rischio di ruscellamento, lisciviazione e la formazione di odori sgradevoli.

Come previsto dalla CBPA si tende a garantire l'uniformità di applicazione delle deiezioni animali. Le dosi di applicazione prevedono un apporto in azoto totale inferiore ai 170 Kg/ha per anno. L'apporto delle deiezioni animali viene comunque frazionato in base ai reali fabbisogni della coltura garantendo comunque la tutela dei corpi idrici rispettando la distanza di sicurezza fissata dal Decreto sopra citato in 5 m dalle sponde dei corsi d'acqua stessi.

Scarichi idrici

Le uniche emissioni in acque prodotte dalla Ditta sono derivanti dal servizio igienico sito nel vano servizio/spogliatoio del capannone 1.

Emissioni sonore

L'impianto non produce apprezzabili emissioni sonore che comunque sono così identificabili:

- attività dell'impianto di ventilazione (discontinua e reversibile);
- movimentazione degli autotreni deputati al trasporto delle materie prime (diurno, discontinuo e reversibile);
- movimentazione degli autotreni deputati al carico dei soggetti maturi (diurno e notturno, discontinuo e reversibile);

Va considerato inoltre che a circa 300 metri di distanza dall'impianto c'è la strada regionale n. 14 Triestina e a poco più di 500 m la Ferrovia Trieste-Venezia; il rumore preminente è quello dei mezzi che transitano sulle reti viarie medesime.

Effluenti di allevamento

Gli effluenti di allevamento sono prevalentemente di natura solida, caratterizzati da contenuto in s.s. variabile tra il 50 ed il 65%, comunemente denominati "lettiera integrata". Trattasi di miscuglio di paglia con le deiezioni, residui di piume penne e di mangime.

La lettiera viene ordinariamente asportata alla fine di ogni ciclo e destinata a terreni aziendali o ad aziende locali interessate allo spandimento agronomico in convenzione. L'utilizzo delle lettiere avviene secondo un Piano di Utilizzazione Agronomica appositamente predisposto per il massimo recupero delle sostanze nutritive (Azoto) disponibili. La lettiera viene stoccata su una platea in calcestruzzo appositamente predisposta e ubicata sulla particella 50 del Foglio 3 di Pocenia non molto distante dai capannoni di allevamento. Non è attualmente installata una copertura della platea di stoccaggio. La platea è dotata di vasca di raccolta per il colaticcio. In tale vasca si accumula il liquame che eventualmente percola dalla platea e viene gestito in ottemperanza a quanto previsto dal D.M. 7/4/2006. La lettiera esausta, viene stoccata sulla platea di cui sopra per il periodo necessario ad un corretto utilizzo agronomico.

La movimentazione delle deiezioni palabili viene fatta con macchina operatrice agricola dotata di caricatore frontale. Le deiezioni animali vengono utilizzate in ottemperanza alle CBPA e quindi in funzione delle esigenze nutrizionali delle colture evitando il periodo novembre - febbraio ed evitando lo spandimento con suolo gelato o comunque saturo d'acqua a causa di eventi meteorici.

Altri rifiuti

I rifiuti prodotti nell'ambito dell'attività di allevamento possono essere ricondotti a:

1. imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze,
2. rifiuti legati alle attività di ricerca, diagnosi, trattamento e prevenzione delle malattie degli animali (che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni).

I rifiuti in attesa dello smaltimento, come i contenitori di prodotti medicinali o di integratori, vengono temporaneamente stoccati in luogo coperto, chiuso e dotato di pavimentazione in calcestruzzo, nel rispetto dell'art. 183 del D.Lgs 152/2006 (Testo Unico Ambientale) in materia di "deposito temporaneo".

Le spoglie animali vengono gestite nel rispetto del Reg. CE 1774/2002. La cella frigo adibita allo stoccaggio dei capi morti durante l'intero ciclo produttivo è dislocata sul sito.

I sistemi di monitoraggio ambientale e di allarme finalizzati alla prevenzione delle mortalità si basano:

- sulla fornitura di animali certificati sani di razze specializzate da carne;
- su una corretta profilassi fatta direttamente o coordinata da personale specializzato;
- su un giro di ispezione giornaliero nei capannoni con eventuale raccolta delle carcasse di animali morti;
- su un controllo/visita periodica da parte di veterinari specializzati.



ALLEGATO A

MIGLIORI TECNOLOGIE DISPONIBILI (previste ai sensi del D.M. 29/01/2007)

Il gestore dichiara che all'interno dello stabilimento sono applicate le seguenti MTD.



ELENCO E DESCRIZIONE DELLE MIGLIORI TECNICHE DISPONIBILI		STATO DI ATTUAZIONE ¹	NOTE	
Buone pratiche agricole come BAT.	1.1. Buone pratiche di allevamento	Attuazione di programmi di informazione e formazione del personale aziendale.	Applicata	
		Registrazione frequente dei consumi di energia e di materie prime (acqua, mangime, energia elettrica, combustibile)	Applicata	No registrazione in forma cartacea per l'acqua
		Predisposizione di procedure di emergenza da applicare nel caso di emissioni non previste e di incidenti	Non pertinente	
		Programma di manutenzione degli impianti	Applicata	
		Interventi sulle strutture di servizio	Non pertinente	
		Pianificazione delle attività	Applicata	
	1.2 Riduzione dei consumi d'acqua	Pulizia degli ambienti con acqua ad alta pressione o con idropulitrice	Non pertinente	
		Esecuzione periodica dei controlli sulla pressione di erogazione degli abbeveratoi	Applicata	
		Installazione e mantenimento in efficienza dei contatori idrici, registrazione dei consumi almeno mensile.	Applicata	Non registrata in forma cartacea

¹ APPLICATA/NON APPLICATA/NON PERTINENTE

		Controllo frequente e riparazione nel caso di perdite da raccordi, rubinetti ed abbeveratoi	Applicata	
		Isolamento delle tubazioni fuori terra (evitare congelamento e successive rotture)	Non pertinente	
		Copertura delle cisterne di raccolta dell'acqua	Applicata	
	1.3 Riduzione dei consumi energetici - calore	Separazione netta degli spazi riscaldati da quelli mantenuti a temperatura ambiente	Applicata	
		Corretta regolazione delle fonti di calore e distribuzione omogenea dell'aria calda (omogenea distribuzione spaziale dei dispositivi per il riscaldamento)	Applicata	
		Controllo e calibrazione frequente dei sensori termici	Applicata	
		Ricircolo dell'aria calda che tende a salire verso il soffitto in modo da riportarla verso il pavimento	Applicata	Ventilatori di estrazione posti in basso
		Controllo dell'assenza di vie di fuga del calore	Non pertinente	
		Disposizione delle aperture di ventilazione verso la parte bassa delle pareti (ai fini di ridurre l'espulsione di aria calda)	Applicata	
		Ottimizzazione dello schema progettuale per la ventilazione forzata (ridurre la portata di ventilazione in periodo invernale)	Applicata	

		Prevenzione di fenomeni di resistenza nei sistemi di ventilazione attraverso ispezioni e pulizia frequenti	Applicata	
		Impianto di idonee alberature perimetrali con funzione ombreggiante	Applicata	
		Adozione di programmi luce	Applicata	
		Utilizzo di lampade a fluorescenza	Applicata	
	1.4 Buone Pratiche nell'uso agronomico degli effluenti	Riduzione delle emissioni attraverso il bilancio dei nutrienti	Applicata	
		Esame delle caratteristiche dei terreni nel pianificare lo spandimento	Applicata	Esame visivo
		Astenersi dallo spargere gli effluenti su terreni saturi d'acqua, inondati, gelati o ricoperti di neve	Applicata	
		Spargimento degli effluenti nei periodi più vicini alla massima asportazione colturale dei nutrienti	Applicata	
		Operazioni di spandimento condotte in modo da evitare molestie da diffusione di odori (direzione del vento verso centri residenziali)	Applicata	
		Rispetto di una distanza minima da corsi d'acqua naturale e di quelli non arginati del reticolo principale di drenaggio	Applicata	

2 Tecniche nutrizionali come BAT	2.1 Alimentazione per fasi	Applicata		
	2.2 Alimentazione a ridotto tenore proteico e integrazione con aminoacidi di sintesi: eliminazione degli eccessi di proteine e contestuale integrazione della dieta con adeguati livelli di aminoacidi limitanti (lisina in particolare) al fine di favorire un ottimale rapporto tra aminoacidi essenziali/non essenziali	Applicata		
	2.3 Alimentazione a ridotto tenore di fosforo con addizione di fitasi	Applicata		
	2.4 Integrazione della dieta con fosforo inorganico altamente digeribile	Applicata		
	2.5 Integrazione della dieta con altri additivi	Non pertinente		
4. tecniche per la riduzione delle emissioni dai ricoveri avicoli	4.1 galline ovaiole in gabbia	4.1.1 gabbie con sottostante fossa di stoccaggio prolungato non ventilata (sistema di riferimento NO BAT)	Non pertinente	
		4.1.2. gabbie con sottostante fossa di stoccaggio e rimozione frequente della pollina a mezzo di raschiatore	Non pertinente	
		4.1.3. gabbie con nastri trasportatori sottostanti per la rimozione frequente della pollina umida verso uno stoccaggio esterno chiuso	Non pertinente	
		4.1.4. batterie di gabbie con nastri ventilali mediante insufflazione di aria con tubi forati	Non pertinente	
		4.1.5. batterie di gabbie con nastri ventilati a mezzo di ventagli	Non pertinente	
		4.1.6. stoccaggio aperto aerato in locale posto sotto al piano delle gabbie (fossa profonda)	Non pertinente	
		4.1.7. batterie di gabbie verticali con nastri di asportazione ed essiccamento della pollina in tunnel posto sopra le gabbie	Non pertinente	
	4.2 galline ovaiole a terra	4.2.1. sistema a terra con lettiera profonda e fessurato su fossa di raccolta della pollina tal quale (sistema di riferimento NO BAT)	Non pertinente	
		4.2.2. sistema a terra con lettiera profonda e aerazione forzata della pollina nella fossa sotto il fessurato	Non pertinente	
		4.2.3. sistema a terra con lettiera profonda e pavimento perforato per l'aerazione della pollina nella fossa sotto al fessurato	Non pertinente	

		4.2.4. sistema aviario	Non pertinente		
	4.3 allevamento avicoli da carne a terra	4.3.1 Ricoveri ventilazione naturale e con pavimenti interamente ricoperti da lettiera e abbeveratoi antispreco	Non pertinente		
		4.3.2 Ricoveri con ottimizzazione dell'isolamento termico e della ventilazione (anche artificiale) con lettiera integrale sui pavimenti e abbeveratoi antispreco come descritti sopra.	Applicata		
5 BAT per i trattamenti aziendali degli effluenti	Ricognizione sistemi di stoccaggio aziendali	5.1. presenza di stoccaggio per le acque reflue	Applicata		
		5.2. presenza di stoccaggio e/o vasca di accumulo per gli effluenti palabili o resi palabili	Applicata		
		5.3. presenza di stoccaggio per gli effluenti assimilati ai liquami	Applicata		
	Trattamenti aziendali applicati agli effluenti prodotti	5.4 compostaggio di frazioni palabili di effluenti avicoli	Non pertinente		
		5.5 trattamenti anaerobici con recupero di biogas	Non pertinente		
		5.6 Disidratazione di pollina di ovaiole in gabbia in tunnel esterni ai ricoveri	Non pertinente		
		5.7 incenerimento di lettiera di avicoli a terra	Non pertinente		
		5.8 impiego di additivi	Non pertinente		
	6. BAT per la riduzione delle emissioni dagli stoccaggi di lettiera di avicoli allevati a terra	Materiali palabili	6.1.2 Stoccaggio in ricoveri coperti con pavimento impermeabilizzato e adeguata ventilazione	Non applicata	da applicare
			6.1.3 Stoccaggio in cumuli temporanei in campo. I cumuli devono essere posizionati a distanza da recettori (corsi d'acqua) e da abitazioni.	Non applicata	l'azienda non svolge questo tipo di attività

	Materiali non palabili	6.2.1 realizzazione di vasche che resistano a sollecitazioni meccaniche e termiche e alle aggressioni chimiche	Applicata	
		6.2.2 realizzazione di basamento e pareti impermeabilizzati	Applicata	
		6.2.3 svuotamento periodico (preferibilmente una volta all'anno) per ispezioni e interventi di manutenzione	Applicata	
		6.2.4 impiego di doppie valvole per ogni bocca di scarico/prelievo del liquame	Non pertinente	
		6.2.5 miscelazione del liquame solo in occasione di prelievi per lo spandimento in campo	Non pertinente	
		6.2.6 copertura delle vasche ricorrendo ad una delle seguenti tecniche: - coperture rigide come coperchi o tetti; oppure coperture flessibili tipo tende; coperture galleggianti, come paglia triturrata, teli galleggianti di tessuto o di plastica, torba, argilla espansa (LECA), polistirene espanso (EPS) o, anche, croste quali quelle che si formano naturalmente sulla superficie del liquame	Non pertinente	
7 BAT per la riduzione delle emissioni dallo spandimento agronomico di effluenti palabili	Materiali non palabili	7.1.1 Spandimento superficiale di liquame a bassa pressione e interrimento entro le 6 ore	Applicata	
		7.1.2 Spandimento superficiale di liquame con tecnica a raso	Applicata	
		7.1.3 Spandimento superficiale di liquame con leggera scarificazione del suolo al di sotto della copertura erbosa (trailing shoe)	non pertinente	
		7.1.4 Spandimento con iniezione poco profonda nel suolo (shallow injection – open slot)	Applicata	
		7.1.5 Spandimento con iniezione profonda nel suolo (deep injection – closed slot)	Non pertinente	
		7.1.6 Spandimento superficiale di liquame a bassa pressione e interrimento entro le 6 ore	Applicata	
	Materiali palabili	7.2.1 Incorporazione della pollina nel terreno entro le 24 ore successive allo spandimento	Applicata	

ALLEGATO B

Il gestore dell'impianto deve adempiere alle seguenti prescrizioni:

- l'aumento del numero di capi in assenza di un aumento della superficie coperta dei fabbricati zootecnici esistenti deve essere compatibile con le normative igienico-sanitarie riguardanti il benessere animale ed evitare il sovraffollamento delle strutture;
- la nuova comunicazione di spandimento degli effluenti zootecnici e dovrà rispettare le seguenti prescrizioni:
 - 1) lo spandimento degli effluenti zootecnici può essere effettuato secondo la vigente normativa regionale.
 - 2) lo spandimento degli effluenti zootecnici è inoltre vietato:
 - nei giorni di pioggia e nel giorno successivo ad eventi piovosi significativi (maggiori di 10 mm) al fine di evitare la percolazione in falda ed il compattamento del terreno;
 - nelle zone e negli orari indicati, per quanto applicabile, dal vigente Regolamento Comunale di Polizia Rurale;
 - 3) nel caso in cui la produzione di effluenti zootecnici superi i limiti di applicazione previsti dalle vigenti disposizioni normative la Società dovrà smaltirli in base alle leggi e regolamenti vigenti ed in particolare al D.Lgs. 152/06;
 - 4) i terreni possono essere utilizzati per lo spandimento degli effluenti zootecnici con i limiti imposti dai regolamenti sopra indicati e con le seguenti limitazioni:
 - a) non potranno essere utilizzate le parti delle seguenti particelle sulle quali insistono dei fabbricati:
 - foglio 21 mappale 722;
 - foglio 23 mappali 33, 35, 50;
 - b) non potranno essere utilizzate le parti dei seguenti terreni poste entro 80 metri dalle abitazioni:
 - - foglio 23 mappali 20 e 38;
 - c) non possono essere utilizzati i seguenti terreni posti entro 10 metri da corso d'acqua:
 - foglio 22 mappale 128;
 - d) non potranno essere utilizzati i terreni per la parte posta entro 30 metri dalle strade;
 - e) non potranno essere utilizzati i terreni per la parte posta entro 80 metri dalle abitazioni;
 - f) non possono essere utilizzati i terreni per la parte posta entro 10 metri dai corsi d'acqua.
- La densità massima di allevamento non dovrà superare in alcun momento i 33 kg/m² salvo eventuali deroghe dell'autorità sanitaria competente;
- Si dovrà eseguire il monitoraggio della lettiera come indicato nell'allegato C "piano di monitoraggio e controllo";
- La lettiera dovrà essere sostituita alla fine di ogni ciclo;
- Si dovranno fornire la Comunicazione di spandimento e il Piano di Utilizzazione agronomica, redatti nei termini delle vigenti normative regionali, e riferiti al numero di capi che si intende allevare;
- si dovrà disporre di una superficie agraria adeguata secondo le limitazioni previste per l'applicazione degli effluenti in Zona Vulnerabile ai Nitrati e zone ordinarie;
- nell'eventualità della cessione degli effluenti dovranno essere riportati gli estremi delle Aziende e i quantitativi ceduti;

- dovranno essere rilevati i consumi elettrici dell'allevamento;
- dovrà essere installato un contatore del prelievo idrico (mc/die) da pozzo artesiano e si dovrà provvedere alla registrazione dei consumi idrici;
- la gestione dell'allevamento e degli effluenti zootecnici deve essere effettuata con modalità atte a ridurre al minimo l'emissione di sostanze odorigene;
- lo stoccaggio della lettiera dovrà avvenire in apposita concimaia coperta, con pavimento impermeabilizzato e adeguata ventilazione;
- la Società deve ottimizzare i consumi di energia termica e di acqua per capo allevato, con riferimento ai dati medi di settore;
- qualora la Società effettui l'accumulo temporaneo in campo del materiale palabile idoneo, tale attività dovrà avvenire conformemente alle norme vigenti;
- nel caso la Società intenda avvalersi del deposito temporaneo previsto dall'art. 183 del D.lgs. 152/06, le operazioni dovranno essere condotte nel rispetto della normativa vigente;
- prima di dare attuazione all'AIA ai sensi dell'art. 29-decies comma 1 del D.lgs 152/06, dovrà essere fornita una relazione descrittiva delle opere fognarie e di scarico di acque reflue con adeguate planimetrie, nel rispetto dei termini della Delibera del Comitato Interministeriale per la Tutela delle Acque del 04.02.77 richiamata in DPGR 23.08.82 n. 0384/Pres. – Piano Generale di Risanamento delle Acque. Entro i suddetti termini dovranno essere realizzate le opere.



ALLEGATO C



PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

DISPOSIZIONI GENERALI

Il monitoraggio, in conformità alle indicazioni del D.M. 29.01.07 categoria IPPC 6.6 lettera a), è finalizzato a:

- verifica e contenimento dei valori di emissione, dei consumi energetici e di materie prime;
- verifica ed attuazione di corrette procedure di carattere gestionale;

Il presente Piano definisce:

- la tipologia e le frequenze dei monitoraggi e dei controlli;
- le modalità di conservazione e comunicazione dei risultati del Piano;
- l'attività svolta dagli organi preposti al controllo.

Arresto definitivo dell'impianto

All'atto della cessazione definitiva dell'attività, il sito deve essere ripristinato asportando tutte le fonti potenziali di inquinamento (asportazione lettiere, pulizia concimaia asportazione rifiuti ecc.)

Manutenzione dei sistemi

Tutti i macchinari e le strutture, il cui corretto funzionamento e conservazione garantisce la conformità dell'impianto all'AIA, devono essere mantenuti in buona efficienza secondo le indicazioni del costruttore e/o specifici programmi di manutenzione adottati dall'azienda.

I controlli e gli interventi di manutenzione devono essere effettuati da personale qualificato, registrati e conservati presso il gestore.

Accesso al sito aziendale

Il gestore deve garantire al personale incaricato delle verifiche e/o ispezioni, un accesso in sicurezza a tutti i locali e aree dell'azienda, nel rispetto delle norme vigenti.

Modalità di conservazione dei dati

Il Gestore deve conservare per un periodo di almeno 6 anni i registri con i risultati dei monitoraggi e la registrazione dei controlli e delle operazioni effettuate.

Modalità e frequenza di trasmissione dei risultati del piano.

Entro il 30 aprile di ogni anno solare il gestore trasmette a Regione, Provincia, Comune, ASS e ARPA i risultati del piano di monitoraggio e controllo raccolti nell'anno solare precedente ed una relazione riassuntiva che evidenzia:

- la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale;
- la regolarità dei controlli effettuati;
- eventuali casi di malfunzionamento;
- anomalie, emergenze, arresti di funzionamento;
- se effettuati, controlli dell'ARPA;
- eventuali rapporti analitici su effluenti;
- eventuali proposte correttive al piano di monitoraggio e controllo.

RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO

Nella tabella 1 sono individuati i soggetti che hanno responsabilità nell'esecuzione del presente Piano.

Tab 1- Responsabilità

	Soggetti	Nominativo del referente
Gestore dell'impianto	Az. Agricola BETTO RENATO E C. S.S.	BETTO RENATO
Autorità competente	Regione Friuli Venezia Giulia	Direttore del Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico
Ente di controllo	Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Friuli Venezia Giulia	Direttore del Dipartimento ARPA di Udine

ATTIVITA' A CARICO DEL GESTORE

Il gestore deve svolgere tutte le attività previste dal presente piano, eventualmente avvalendosi di soggetti terzi.

Procedure di carattere gestionale

Il gestore deve effettuare le procedure di carattere gestionale descritte in tabella 2 e registrare i rilievi ove previsto. Qualora esistenti, possono essere usati i registri previsti da norme di settore specifiche.

Per le azioni di verifica che non hanno obbligo della registrazione, il gestore deve comunicare, entro il 30 aprile di ogni anno, alla Regione e all'ARPA Fvg – Direzione centrale e al Dipartimento provinciale di ARPA gli eventuali malfunzionamenti o le anomalie riscontrate durante l'anno solare precedente e descrivere gli interventi adottati per ripristinare le condizioni ottimali.

Tab 2 - Procedure di carattere gestionale

AZIONE DI VERIFICA	METODO	FREQUENZA	REGISTRAZIONE	UNITA' DI MISURA
1.1 Stabulazione				
Verifica dei decessi	Controllo visivo	Quotidiana		N° capi
Controllo salute dei capi	Controllo visivo	Quotidiana		
Controllo dell'efficienza delle tecniche di stabulazione	Controllo visivo generale e dell'umidità della lettiera	Quotidiana		
Sistema di distribuzione del mangime e/o dell'acqua	Controllo visivo	Quotidiana	registrazione anomalie e data intervento	
1.2 Sistema idrico				
Consumo idrico	Lettura contatore	A fine ciclo	registrazione	mc / ciclo
Controllo assenza perdite idriche	Controllo tubature e distributori	A fine ciclo	registrazione	
1.3 Materie Prime				
Controllo delle entrate dei capi di allevamento	Controllo ingresso capi	Ad ogni ingresso/ accasamento	registrazione	N° capi t peso vivo
Controllo delle uscite dei capi di allevamento	Controllo uscita capi	Ad ogni uscita/fine ciclo	registrazione	N° capi t peso vivo
Controllo dei mangimi in ingresso	Controllo documentazione	Ad ogni ingresso dei mangimi	registrazione	peso (kg)

Controllo dei farmaci acquistati	Controllo documentazione	Ad ogni consegna farmaci	registrazione	
Controllo altre materie prime usate	Controllo documentazione	Ad ogni ingresso	registrazione	Quantità
1.4 Sistema Energetico				
Consumo energia elettrica	Lettura contatore	A fine ciclo	registrazione	kWh/ciclo
Consumo GPL		alla consegna	registrazione	litri
1.5 Stoccaggio e Trasporto reflui				
Verifica integrità degli stoccaggi	Controllo visivo assenza percolamenti	Periodico, secondo ordinaria gestione/a seguito di eventi piovosi	registrazione anomalie e data intervento	
Copertura e tenuta dei mezzi di trasporto animali e/o deiezioni	Controllo visivo al momento dell'utilizzo	Ad ogni movimentazione		
1.6 Mantenimento e pulizia				
Pulizia delle superfici esterne	Controllo visivo assenza tracce e materiale disperso	Quotidiano		
Pulizia superfici interne	Controllo assenza di tracce del precedente ciclo	A fine ciclo		
Pulizia dei piazzali esterni e piazzole di carico/scarico	Controllo visivo assenza di tracce materiale disperso	Quotidiana e ad ogni fase di carico/scarico		
Trattamento derattizzazione	Controllo posizioni e presenza bocconi	Ad ogni intervento	registrazione	
Trattamenti moschicidi con Applicazione insetticidi	Controllo trappole e applicazione insetticidi se necessario	Secondo necessità	registrazione	
Controllo funzionalità finestre ed estrattori	Controllo funzionalità	Settimanale	registrazione anomalie e data intervento	
Pulizie cuffie e/o reti antipolvere	Manutenzione ordinaria	Trimestrale e secondo necessità	registrazione anomalie e data intervento	
manutenzione impianto di trattamento acque reflue da servizio igienico	Controllo visivo	Annuale	Documento ditta autorizzata data intervento	mc
Verifiche di legge su recipiente a pressione (serbatoio GPL)	Controllo integrità ed efficienza strumenti di sicurezza e controllo	Indicata dalla vigente normativa sui recipienti a pressione	Documento ditta autorizzata data intervento	
1.7 Rifiuti				
Smaltimento capi deceduti	Tramite ditta specializzata	Fine ciclo o secondo necessità	registrazione	N° capi Kg smaltiti
Controllo efficienza frigorifera	Manutenzione ordinaria	annuale	registrazione	
Smaltimento rifiuti	MUD e formulari			

1.8 Deiezioni e Spandimento Agronomico				
Analisi lettiere esauste	Sostanza secca, N tot, P assim., Cu, Zn, Na scambi.	Triennale	Conservazione referto analitico	
Pulizia mezzi di trasporto degli effluenti palabili e non palabili stoccati nei mezzi di trasporto e distribuzione	Controllo visivo	Ad ogni movimentazione		
Funzionamento dei macchinari utilizzati per la distribuzione sul suolo ad uso agricolo delle deiezioni	Controllo del buon funzionamento	Al momento dell'utilizzo	registrazione anomalie e data intervento	
Compilazione registro fertilizzanti azotati come previsto dalla normativa vigente	Registrazione in entrata ed in uscita	Annuale		Quantità e contenuto in N

Odori

In relazione ad eventuali disturbi causati da cattivi odori, la Ditta dovrà effettuare a proprio carico, su indicazione di ARPA Fvg e tramite laboratorio qualificato, misure e/o stime delle unità odorigene secondo modalità concordate con ARPA Fvg stessa, al fine di proporre misure mitigative.

Indicatori di prestazione

La Società dovrà monitorare entro il 30 aprile di ogni anno gli indicatori di prestazione indicati in tabella n. 3 esplicitando le modalità adottate per il calcolo e motivando eventuali differenze con i valori individuati dalle BAT.

Tab. 3 – Indicatori di prestazione: dati riassuntivi annuali

Indicatore	Unità di misura
Consumo di energia per riscaldamento	KW/ capo
Consumo di energia per ventilazione, preparazione e distribuzione alimenti, illuminazione	KWh/ per capo
Consumo di acqua	Litri/capo
Consumo di mangime	Kg/capo



ATTIVITA' A CARICO DELL'ENTE DI CONTROLLO

Fermo restando quanto previsto dalla normativa vigente in materia di vigilanza, l'ARPA effettua, con oneri a carico del gestore quantificati sulla base delle disposizioni contenute nell' Allegato IV del d.m. 24 aprile 2008, nell'art. 3 della L.R. 11/2009 e della DGR n. 2924/2009, i controlli previsti nella tabella 4.

Tab. 4 – Attività a carico dell'ente di controllo

Tipologia di intervento	Componenti ambientali	Frequenza	Totale interventi nel periodo di validità del piano (dieci anni)
Verifica delle prescrizioni	Aria, acqua, rifiuti, odori	- un controllo nell'arco dei primi 3 anni di validità dell'autorizzazione; - un controllo nell'arco dei successivi 3 anni di validità dell'autorizzazione; - un controllo nell'arco degli ultimi quattro anni di validità dell'autorizzazione;	3



PIANO DI UTILIZZAZIONE AGRONOMICA (P.U.A.)

**PRESENTATO IN ALLEGATO ALLA COMUNICAZIONE
DI CUI AL D.M. 7 APRILE 2006 E ALLA DELIBERA
DELLA GIUNTA REGIONALE N. 536/2007**

PIANO COMPLETO DI UTILIZZ. AGRON. dell'Az. BETTO RENATO - POCENIA (UD)
- ZONE VULNERABILI -

omogenee:

- Alta pianura irrigua (AI)
- Alta pianura non irrigua (ANI)
- Bassa pianura irrigua (BI)
- Bassa pianura non irrigua (BNI)

Quadri di valutazione

scheletro % vol.			CSC meq/100g	Profondità utile radici					
				< 50 cm		50 - 100 cm		> 100 cm	
				pH					
				> 6.5	< 6.5	> 6.5	< 6.5	> 6.5	< 6.5
> 35			> 10			X			

caratteristiche dei terreni	Attitudine allo spandimento dei liquami		
	elevata	moderata	bassa
nessuno		raro	occasionale
rischio di inondazione	X		
basso		medio	alta
rischio di incrostamento		X	
bu(30)		m(30-90)	b(>90)
disponibilità di Ossigeno		X	
molto alta, alta		moderata	bassa, molto bassa
capacità di accettaz. Piogge		X	
molto alta, alta		moderata	bassa, molto bassa
capacità depurativa		X	

Coltura	PreceSSIONE colturale	Aree omogenee	Superficie	Fabbisogno Reale N_{nex}			
				$N_{nex} =$	N_a	- N_f	- A_n
MAIS	COLZA	BI	11	235	300	20	45
MAIS	FRUMENTO	BI	11	235	300	20	45
MAIS	MAIS	BI	40	245	310	20	45
FRUMENTO	MAIS	BI	12	115	180	20	45
COLZA	MAIS	BI	8	75	140	20	45
SUP. NON COLTIV.		BI	2				
Totali			83,6				

dove:

N_{nex} = azoto da apportare con la concimazione

N_a = quantità di azoto assorbita dalla coltura, corretta del fattore azoto condizionato dalla preceSSIONE colturale
(in negativo per successioni a leguminose, in positivo a seguito di interrimento di paglie e stoppie)

N_f = disponibilità di azoto derivante dalle fertilizzazioni organiche effettuate nell'anno precedente

A_n = Apporti naturali

no di utilizzazione dell'azoto:

Coltura	Superficie Ha	Den.	Fabbisogno effettivo Kg Azoto	Tipo refluo	Apporto di Azoto proveniente da reflui per Ha						Apporto di Azoto. proveniente da Conc. Chim. Kg/Ha	Kg Azoto totale (2)
					mc	Kg Azoto/mc	Epoca(*)	Kg Azoto apportato	% efficienza Azoto	Kg Azoto utilizzato (1)		
MAIS	11		235	SUINO	50	2,9	PRIMAV.	145	60	87	148	235
MAIS	11		235	AVICOLO	13	12,56	"	163	60	98	137	235
MAIS	20		245	SUINO	55	2,9	"	160	60	96	149	245
MAIS	20		245	AVICOLO	12	12,56	"	151	60	90	155	245
FRUMENTO	11		115	AVICOLO	13	12,56	AUTUN.	163	60	98	17	115
COLZA	9		75	SUINO	35	2,9	"	102	60	61	14	75
Totale	82			Totale	2491			12305		7383	9527	

La quantità massima di azoto che l'azienda può apportare con i concimi minerali è di 9527 kg

Produzione degli effluenti zootecnici (vedi comunicazione di spandimento)

Liquame mc	Letame mc	Pollina mc
1987		529

RIEPILOGO PUA

TIPOLOGIA COLTURALE	Apporti da reflui				Conc. Chimica		kg. N totali
	media ponderata kg. N/ha	mc refluo	% Efficienza	Azoto utilizzato kg	kg. /ha		
MAIS	235	50	60	87	148	235	
MAIS	235	13	60	98	137	235	
MAIS	245	55	60	96	149	245	
MAIS	245	12	60	90	155	245	
FRUMENTO	115	13	60	98	17	115	
COLZA	75	35	60	61	14	75	
Totale							

ZONE NON VULNERABILI

TIPOLOGIA COLTURALE	Apporti da reflui				Conc. Chimica		kg. N totali
	media ponderata kg. N/ha	mc refluo	% Efficienza	Azoto utilizzato kg	kg. /ha		
Totale							

data

29/06/2009

firma del Tecnico



**ASSOCIAZIONE ALLEVATORI
DEL FRIULI - VENEZIA GIULIA**
Sed. legale: Via 29 Ottobre, 9/B
33033 CODROIPO (UD)
Tel. 0432-824211 Fax 0432-824299
Cod. Fisc. e P. IVA 00167190305